



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 163 del 13 Dicembre 2019

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA - DPD019

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 30.07.2019, N. DPD019/183

Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne". 5

DETERMINAZIONE 20.08.2019, N. DPD019/195

Reg. (CE) n. 1308/2013 – Reg. (CE) 606/2009 (dal 07.12.2019 Reg. UE 2019/934) - Legge 238/2016 del 12 dicembre 2016 – DGR n. 845 del 24.07.2006. Autorizzazione, per le produzioni viticole della Regione Abruzzo, all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini generici, dei vini varietali senza DOP/IGP, dei vini a Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), dei vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti. Campagna vendemmiale 2019/2020..... 24

DETERMINAZIONE 27.08.2019, N. DPD019/196

Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne" 28

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 29.08.2019, N. DPD019/197

PSR Abruzzo 2014-2020 – Sottomisura 19.2. Rettifica in autotutela di bandi con beneficiari i GAL. 46

DETERMINAZIONE 10.09.2019, N. DPD019/210

Liquidazione indennizzo alla ditta BILANZOLA DANTE - C.F. BLNDNT84E31L103W - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 32/2016 (ex 30/2014)..... 51

DETERMINAZIONE 12.09.2019, N. DPD019/211

Liquidazione indennizzo alla ditta RUFFINI FRANCA - C.F. RFFFNC71P67L103L - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 38/2016 (ex 36/2014)..... 53

DETERMINAZIONE 18.09.2019, N. DPD019/216

Liquidazione indennizzo alla ditta MALIZIA GIUSEPPE - C.F. MLZGPP58E12D179N - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 36/2016 (ex 34/2014)..... 55

DETERMINAZIONE 25.09.2019, N. DPD019/219

Impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Regolamento (UE) n. 1306/2013 e ss.mm.ii.- D.M. n. 497 del 17/01/2019. Disciplina del regime di condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei produttori di sviluppo rurale. Applicazione del regime di condizionalità della Politica Agricola Comune -PAC nella Regione Abruzzo per l'annualità 2019..... 57

DETERMINAZIONE 04.10.2019, N. DPD019/230

Liquidazione indennizzo alla ditta D'ASCANIO SAMUEL - C.F. DSCSML91D15L103I - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 40/2016 (ex 38/2014)..... 94

DETERMINAZIONE 08.10.2019, N. DPD019/231

Liquidazione saldo indennizzo alla ditta Azienda Agriologica Arcobaleno di MARINUCCI TIZIANA - C.F. MRNTZN69T64I318Q - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 11/2012 (ex 39/2012)..... 96

DETERMINAZIONE 17.10.2019, N. DPD019/235

Liquidazione indennizzo in favore della ditta MOLINARO PATRIZIA - C.F. MLNPRZ76D48L113N - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 45/2016 (ex 3/2016) 97

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 30.07.2019, N. DPD019/183

Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne".

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPD019/183 DEL 30/07/2019
ITER N. 9376/19

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE – DPD019

UFFICIO Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne";

OGGETTO PSR Abruzzo 2014-2020. Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.MA1. Approvazione Bando

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- il Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- il PSR Abruzzo 2014/2020 vigente;
- la determinazione direttoriale n. DPD/351/2018 del 12/07/2018 con cui sono state approvate le Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020;
- la determinazione n. DPD020/127 del 19/05/2017 con la quale è stato approvato il PSL del GAL Marsica (già Terre Aquilane);

VISTO il Bando in attuazione della Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.MA1, relativo ai progetti previsti dal GAL Marsica nell'Ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (Allegato 1);

PRESO ATTO del modello di relazione tecnica (Allegato 2) e del modello di piano finanziario (Allegato 3);

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

RITENUTO, opportuno approvare il bando di cui sopra;

VISTA la L.R. n. 77/1990 e s. m. i.,

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa:

- ✓ di approvare il Bando in attuazione della Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.MA1, relativo ai progetti previsti dal GAL Marsica nell’Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” (Allegato 1);
- ✓ di prendere atto del modello di relazione tecnica (Allegato 2) e del modello di piano finanziario (Allegato 3);
- ✓ di pubblicare il presente provvedimento sul sito <https://www.regione.abruzzo.it/categorie-macroaree/misura-m19-sostegno-lo-sviluppo-locale-leader>;
- ✓ di pubblicare, ai soli fini notiziali, in forma integrale e con i relativi allegati il presente provvedimento sul BURAT;
- ✓ che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale della Regione Abruzzo e che il testo da pubblicare è conforme all’originale in possesso (e conservato) presso il Servizio Promozione delle Filiere;
- ✓ di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la seguente documentazione:

allegato n. 1 - bando, composto da n. 12 facciate;

allegato n. 2 - modello di relazione tecnica, composto da n. 2 facciate;

allegato n. 3 - modello di Piano finanziario, composto da n. 2 facciate.

=====

Il Dirigente del Servizio

(VACAT)

Il Direttore del Dipartimento

Dott.ssa Elena SICO

Certificatore Aruba S.p.A.

Firma Digitale n. 6130940002309000

Validità 28/07/2022

L’Estensore
Stefania Previtiero
Firmato elettronicamente

Il Responsabile dell’Ufficio
Bozzelli Francesco
Firmato elettronicamente

Segue Allegato



DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Servizio Promozione delle Filiere

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2014-2020 Regione Abruzzo

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER di tipo partecipativo

BANDO PUBBLICO

SOTTOMISURA 19.2.

Tipologia di Intervento 19.2.1 – **Progetti Regia Diretta GAL Marsica**

Intervento - **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” – 19.2.1.MA1**

INDICE

Riferimenti Normativi

Articolo 1 – Obiettivi e interventi ammissibili

Articolo 2 – Beneficiari

Articolo 3 – Ammissibilità dei beneficiari

Articolo 4 - Criteri di selezione delle domande di sostegno

Articolo 2 – Presentazione delle domande di sostegno

Articolo 6 - Documentazione

Articolo 7 – Impegni

Articolo 8 – Istruttoria domande di sostegno

Articolo 9 – Importi ammissibili e intensità dell'aiuto

Articolo 10 – Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità

Articolo 11 –Varianti

Articolo 12 – Presentazione domande di pagamento

Articolo 13 – Istruttoria delle domande di pagamento

Articolo 14 – Riduzioni ed esclusioni

Articolo 15 – Disposizioni finali

Articolo 16 – Riferimenti e contatti

Riferimenti normativi

Gli articoli 32, 33, 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e gli articoli 42, 43 e 44 del Reg. (CE) n. 1305/2013 definiscono lo sviluppo locale di tipo partecipativo, i contenuti della strategia, i compiti dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e i costi sostenuti dai Fondi SIE e le attività di cooperazione.

Di seguito:

- il Reg. delegato (CE) n. 807/2014 integra le disposizioni del Reg. 1305/2013 e introduce disposizioni transitorie;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 808/2014 stabilisce le modalità di esecuzione del Reg. n. 1305/2013;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 809/2014 reca modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- l'Accordo di Partenariato dell'Italia, approvato con Dec. della Commissione C(2014) 8021 del 29/10/2014, definisce le modalità di applicazione dei fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- il PSR Abruzzo 2014/2020, Approvato dalla C.E. 13/11/2015 e modificato con Decisione di esecuzione n.C(2018)8967 del 13/12/2018;
- le Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014/2020, del MiPAAF;
- il D.lgs n. 50/2016, sugli appalti e contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- le Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 Abruzzo, approvate con determinazioni DPD/351/18 del 12/07/2018;
- la determinazione DPD020/127 del 19/05/2017, di approvazione del PSL definitivo del GAL Marsica (già Terre Aquilane).

Art. 1 - Obiettivi e interventi ammissibili

Nell'ambito della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" il presente bando relativo alla Sottomisura 19.2 "Attuazione della SSL" – Intervento 19.2.1.MA1, supporta i costi relativi alle azioni attuate a Regia Diretta del GAL Marsica, relative all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

Art. 2 - Beneficiario

Beneficiario del presente bando è il GAL Marsica, riconosciuto idoneo e finanziabile a seguito della procedura di selezione e valutazione del bando di cui alla determinazione n. DPD020/47 del 30/06/2016, il cui PSL è stato approvato con DPD020/127 del 19/05/2017 e che ha sottoscritto la convenzione con l'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 Abruzzo.

Art. 3 - Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità

Nell'ambito di tale intervento sono ammesse le spese previste per l'attuazione diretta da parte del GAL Marsica dei seguenti sottointerventi (progetti), previsto nel rispettivo PSL e relativi all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", in attuazione della Strategia di Sviluppo Locale:

19.2.1.MA1.1 "Implementazione rete dei mercati e vendita diretta collettiva in fattoria"

19.2.1.MA1.2 "Valorizzazione delle filiere agricole e start up gestione strutture laboratoriali"

19.2.1.MA1.3 "Diversificazione e multifunzionalità: scambio di buone prassi, competenze ed eventi per la diffusione delle reti (fattorie didattiche, agriturismi di qualità fattorie sociali, ecc.)"

19.2.1.MA1.4 "Legname da opera: innovazioni di filiera con nuovi design"

19.2.1.MA1.5 "Sviluppo della filiera agro-forestale per usi energetici"

19.2.1.MA1.6 "Valorizzazione della risorsa acqua a fini energetici"

19.2.1.MA1.7 "La filiera autentica"

(laddove le lettere MA identificano il GAL).

In particolare sono riconosciute ammissibili le spese previste per:

- predisposizione del progetto;
- studi della zona interessata (analisi territoriali e settoriali);
- studi di fattibilità e di mercato;
- progettazione di piani d'area e di miglioramento;
- animazione della zona interessata dal progetto di filiera;
- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o noleggio di beni strumentali (macchinari, attrezzature, arredi, altro);
- acquisto di hardware, software e licenze;
- costi di esercizio quali: costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto;
- acquisto materiale direttamente collegato all'attuazione del progetto;
- personale specificamente dedicato al progetto;
- acquisizione servizi specialistici ;
- attività di formazione;

- viaggi e trasferte (missioni e rimborsi spese) del personale dipendente per attività specifiche del progetto. Il trattamento è individuato con riferimento alla normativa vigente per i dipendenti regionali.
- attività di promozione ed informazione relative al progetto (campagne di informazione e promozione attraverso i mass media, attività di media relation e press relation, campagne di informazione e promozione in luoghi ad alto flusso di persone, organizzazione di educational tour e fam trip, organizzazione o partecipazione a fiere ed eventi, apertura ed allestimento di sportelli informativi turistici e centri di conoscenza territoriale, totem, display, stand, pubbliche relazioni e ufficio stampa, attività di blogging e webwriting, attività SEM, SEO e DEM, altre attività di comunicazione);
- acquisto prodotti da destinare alla degustazione gratuita durante gli eventi di promozione ed informazione;
- progettazione e acquisizione, con procedure di evidenza pubblica, di materiale informativo o promozionale (pubblicazioni, opuscoli, newsletter, pieghevoli, cartoline, audiovisivi, video, immagini, interviste, trasmissioni televisive, redazionali, prodotti e applicazioni multimediali, espositori, pannelli, cartelli, stand, rollup, altri supporti) e loro diffusione o installazione/allestimento;
- sviluppo e implementazione di portali, siti web, app;
- attività di divulgazione dei risultati.

Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili a decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo.

Il valore dell’IVA è riconoscibile nei casi in cui la stessa risulti “non recuperabile” ai sensi dell’art. 69 del Regolamento (UE) 1303/2013, della qual cosa deve essere fornita opportuna documentazione.

Il GAL deve inoltre dichiarare, nella tabella relativa al piano finanziario, le modalità con cui è stata determinata la ragionevolezza delle singole spese.

Art. 4 - Criteri di selezione delle domande di sostegno

Per la sottomisura 19.2 non sono previsti specifici criteri di selezione e valutazione in quanto non è prevista una graduatoria ma solo la ricevibilità delle domande e la loro ammissibilità.

Art. 5 - Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno vanno presentate al Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca, attraverso il CAA tenentario del fascicolo aziendale, oppure un tecnico abilitato ad operare sul portale SIAN, utilizzando le indicazioni e la modulistica presente nel sito <http://www.regione.abruzzo.it/content/modulistica-generale> sezione “Procedura per l’accesso al portale SIAN”.

Le domande di sostegno devono essere compilate e trasmesse per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), disponibile all’indirizzo www.sian.it, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

I dati inseriti nel fascicolo aziendale e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati nelle domande e saranno modificabili solo attraverso l’aggiornamento del fascicolo. La fase di predisposizione del fascicolo aziendale validato dal proponente è propedeutica alla presentazione della domanda di sostegno che sarà compilata sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale.

Una volta inseriti tutti i dati nella domanda sarà possibile stamparla con due modalità:

- stampa provvisoria: consente di stampare la domanda compilata, di verificare se i dati inseriti sono corretti ed eventualmente correggerli;
- stampa definitiva: attribuisce alla domanda il codice univoco di domanda AGEA (Barcode) che consentirà di individuare la domanda (domanda nello stato di STAMPATA). Dopo la stampa definitiva non è più possibile modificare i dati contenuti nella domanda.

La domanda deve riportare la firma OTP (One Time Password) del beneficiario. Il sistema produce il modello “conferma firma con OTP” che il beneficiario sottoscrive con firma autografa (domanda nello stato di FIRMATA).

La fase successiva è quella della firma con PIN statico, rilascio e protocollazione della domanda sul SIAN che consiste nell’invio telematico della stessa (domanda RILASCIATA).

Il GAL può presentare una o più domande relative a uno o più progetti (sottointerventi) di cui all’art. 3.

La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della domanda.

Alla domanda, da cui si ricavi anche l’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), in applicazione degli adempimenti del DPCM 16/11/2014 previsti a far data dall’11/08/2016, deve essere allegata, in formato elettronico (sul SIAN), con firma digitale, tutta la documentazione elencata al successivo paragrafo 6.

Le domande di sostegno potranno essere presentate entro il 31/12/2021.

Art. 6 - Documentazione

La documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno è la seguente:

- 1 documento di identità del richiedente (in corso di validità);
- 2 relazione tecnica dettagliata del progetto o dei progetti da realizzare con indicati anche il cronoprogramma e la focus area di riferimento, nonché, qualora per un determinato sottointervento siano previste più domande di sostegno, la dimostrazione che l’oggetto della domanda di sostegno abbia validità funzionale autonoma;
- 3 piano finanziario distinto per ciascun progetto;
- 4 illustrazione e documentazione probante il rispetto del D. Lgs. 50/2016 per l’acquisizione di beni e servizi;
- 5 documentazione relativa all’adozione dei prezzi regionali per le voci di spesa in essi ricompresi;
- 6 documentazione relativa alla procedura di selezione dei consulenti e relativi contratti;
- 7 dichiarazione del Legale Rappresentante dell’assenza di altri finanziamenti pubblici per gli interventi previsti.

Art. 7 - Impegni

Con la domanda di sostegno vengono sottoscritti i seguenti impegni ad essa collegati:

1. consentire l’accesso all’autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, agli uffici del richiedente, nonché a tutta la documentazione che l’autorità riterrà necessaria ai fini dell’istruttoria e dei controlli;

2. consentire ai medesimi soggetti ogni altra forma di controllo necessaria al rispetto delle procedure di controllo ai sensi del Regolamento (UE) 809/2014;
3. assicurare la conservazione in originale, per un periodo minimo di tre anni successivi alla chiusura del PSL, della documentazione attuativa e di quella giustificativa delle spese sostenute;
4. restituire senza indugio, anche mediante compensazione con importi dovuti da parte dell'Organismo Pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, ovvero sanzioni amministrative, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie;
5. riprodurre o integrare la presente domanda, nonché fornire ogni altra documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
6. comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
7. rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) n. 1305/2013;
8. non dismettere a qualsiasi titolo investimenti oggetto di contributo FEASR né procedere al cambio di destinazione prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del saldo finale in relazione alle attività oggetto del presente bando.

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato, si rinvia ai Regolamenti, alla Scheda di Misura e alla Convenzione sottoscritta con l'AdG.

Art. 8 - Istruttoria delle domande di sostegno

L'istruttoria delle domande sarà realizzata a cura del Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Giunta Regionale, e prevede le seguenti fasi:

- verifica della ricevibilità della domanda;
- verifica delle condizioni di ammissibilità;
- istruttoria della domanda e della documentazione allegata;
- esito dell'istruttoria.

1) Il controllo di ricevibilità delle domande è effettuato in ordine a:

- verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
- presenza del documento d'identità del sottoscrittore;
- rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 5;
- rispetto del termine temporale di presentazione;
- controllo formale e documentale in ordine alla completa e corretta compilazione della domanda di sostegno ed alla presenza della documentazione richiesta all'art. 6.

Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposita check-list.

2) L'istruttoria di ammissibilità è sviluppata sulle domande di sostegno ricevibili ed è volta a verificare, sulla scorta degli elementi dichiarati in domanda dal richiedente o dal tecnico delegato, la congruenza degli stessi con le disposizioni contemplate nel presente avviso. Qualora le domande di sostegno siano incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 10 giorni lavorativi successivi alla richiesta.

Dei controlli sopra effettuati sulla scorta di quanto dichiarato in domanda, verrà dato atto in apposita check-list di ammissibilità ed approvazione del progetto, firmato dal tecnico

istruttore che, nei casi di istruttoria positiva, concluderà con l'inserimento della domanda nel portale SIAN con l'importo totale della spesa ammessa e del relativo contributo accordato.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa la suddetta check-list dovrà concludere con la declaratoria di inammissibilità totale o parziale della domanda, esplicitando gli investimenti ritenuti non ammissibili e le motivazioni di inammissibilità con i relativi riferimenti giuridici.

Il Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere, sulla scorta delle conclusioni istruttorie riportate nelle singole check-list, con proprio atto approva le domande ritenute ricevibili e ammissibili e le rispettive concessioni del sostegno, oppure procede alla archiviazione delle domande non ammissibili con le relative motivazioni.

Per le domande dichiarate irricevibili e/o inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le relative motivazioni, concedendo al beneficiario il termine di 10 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

In caso di reiezione della domanda, il GAL può produrre nuova domanda di sostegno opportunamente depurata dei vizi della precedente.

Tutte le check list relative alle fasi di ricevibilità e ammissibilità, sottoscritte dal tecnico incaricato, devono essere sottoscritte per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Art. 9 - Importi ammissibili e intensità dell'aiuto

Le risorse complessive che il GAL potrà chiedere con il presente bando non potranno eccedere quelle previste, nel proprio PSL approvato, per l'intervento interessato.

Il tipo di sostegno previsto è un contributo in conto capitale con un'aliquota di sostegno pubblico fino al 100% della spesa ammessa.

Art. 10 - Condizioni di ammissibilità delle spese

Le spese ammissibili al sostegno sono solo quelle effettivamente sostenute dal GAL **dalla data di rilascio alla data del 31/03/2023.**

Tutti i costi devono essere coerenti con quanto riportato all'art. 3 del presente bando.

In generale una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata (vi deve essere una diretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento l'azione concorre);
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere ragionevole rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità, di efficienza e del rispetto del D.lgs n. 50/2016.

Le spese del personale del GAL saranno considerate ammissibili solo se per mansioni formalmente conferite per attendere alle finalità del progetto, da svolgere in orario diverso da quello dedicato ad altre attività. Il personale non dipendente, dovrà essere individuato ed incaricato a seguito di procedure di evidenza pubblica.

Saranno ammesse a finanziamento le spese necessarie e strettamente correlate all'attività di cui all'art. 1 del presente bando.

Art. 11 – Varianti

Il beneficiario, dopo la concessione del contributo, può presentare una sola variante sostanziale, debitamente motivata con l'illustrazione delle ragioni tecnico/economiche, o cause di forza maggiore sopravvenute. Tali varianti vanno sottoposte in via preventiva, fino a 90 giorni dal termine ultimo previsto per la conclusione del progetto, al Servizio competente che le valuta subordinandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità.

Qualora, dopo la presentazione della domanda di sostegno e nelle more della concessione, si siano rese necessarie e siano state realizzate o avviate varianti al progetto iniziale, esse vanno sottoposte alla approvazione del Servizio competente, che le valuta nel modo sopra indicato entro il mese successivo alla notifica della concessione.

Non costituisce variante la compensazione delle spese tra le singole voci di costo approvate entro il 10% dell'importo complessivo previsto per il progetto. Tuttavia, anche tali modifiche devono essere preventivamente comunicate al Servizio competente che potrà esprimersi in merito.

Art. 12 - Presentazione domanda di pagamento

A seguito dell'approvazione della domanda di sostegno, ogni GAL può presentare una o più domande di pagamento:

- fino a tre domande di pagamento in Acconto (SAL) per le spese sostenute. La/e domanda/e di acconto può/possono essere prodotta/e se la spesa sostenuta e rendicontata è almeno superiore al 30% e fino al massimo dell'80% dell'aiuto concesso;
- domanda di pagamento del Saldo finale che, sommato agli eventuali SAL, non potrà superare l'importo dell'aiuto concesso.

Le domande di pagamento (acconti e saldo) devono essere compilate e rilasciate conformemente sul portale SIAN, con le medesime procedure indicate per le domande di sostegno ed indirizzate allo STA OVEST (Servizio Territoriale per l'Agricoltura di Avezzano) che provvederà secondo quanto indicato nelle Linee Guida di cui alla determinazione n. DPD/351/18 del 12/07/2018.

Ciascuna domanda di pagamento di acconto o di saldo dovrà essere corredata della scansione sul portale SIAN della seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del GAL;
- relazione sullo stato di attuazione degli interventi oggetto della domanda di pagamento, a firma del Direttore, con specifica per ciascuna delle spese sostenute;
- dichiarazione e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a firma del Responsabile Amministrativo e Contabile;
- copia delle fatture quietanzate e dei relativi giustificativi di spesa nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- estratti conto bancari relativi ai pagamenti sostenuti;
- dichiarazioni liberatorie da parte di fornitori;
- dichiarazione che le iniziative rendicontate non hanno beneficiato né beneficeranno di altri finanziamenti pubblici.

I pagamenti devono essere regolati attraverso un conto corrente dedicato. Per conto corrente dedicato si intende un conto corrente intestato al richiedente che risulti inserito nel fascicolo aziendale. In caso di modifiche il nuovo conto corrente deve essere inserito tempestivamente nel fascicolo aziendale e comunicato alla Regione antecedentemente al pagamento delle spese

mediante tale conto. Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati, nell'ambito del conto corrente dedicato, esclusivamente a mezzo:

- bonifico bancario indicando nella causale il numero, la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto, saldo ecc.);
- ricevuta bancaria;
- assegno circolare o bancario non trasferibile;
- carta di credito;
- bollettino postale.

Per il personale:

- documentazione prevista dalla circolare 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, per la figura corrispondente alla prestazione ricevuta;
- copia dei riepiloghi e dei giustificativi relativi alle spese di trasferta.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a saldo corrisponde al 31/03/2023.

Art. 13 - Istruttoria delle domande di pagamento

L'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di pagamento sarà realizzata a cura dello STA OVEST di Avezzano per le verifiche in ordine:

- alla ricevibilità della domanda;
- alla verifica della documentazione allegata alla domanda di cui all'art. 11 del presente bando;
- al rispetto delle condizioni previste dal bando per le spese relative alle attività rendicontate;
- all'effettivo pagamento delle spese dichiarate;
- alla quantificazione della spesa sostenuta e del relativo contributo spettante, tenendo conto delle limitazioni ed esclusioni previste dal presente avviso o introdotte successivamente;
- alla predisposizione degli elenchi di liquidazione, ovvero delle declaratorie di inammissibilità totale o parziale.

Il controllo di ricevibilità delle domande di pagamento è effettuato in ordine:

- alla verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
- alla presenza del documento d'identità valido del sottoscrittore.

Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposito verbale/check-list. Possono essere richiesti chiarimenti in merito alle domande presentate in relazione alle condizioni di ricevibilità.

L'istruttoria tecnico amministrativa di ammissibilità delle domande di pagamento, è rivolta alla verifica della completezza formale e documentale delle stesse e, qualora incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 15 giorni lavorativi successivi alla richiesta.

Per assicurare la tracciabilità delle procedure inerenti alla liquidazione delle domande di pagamento, il responsabile del procedimento predispone un modello di verbale/check-list di controllo.

Il tecnico incaricato dell'istruttoria relativa a ciascuna domanda di pagamento assegnata, redige il verbale/check-list di cui sopra esprimendo il parere in ordine:

- alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale della domanda di pagamento e della documentazione allegata;
- al permanere delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda di sostegno;

- alla verifica, sulla scorta di quanto assentito nel nulla osta di concessione, della rispondenza quali-quantitativa delle attività realizzate rispetto a quelle preventivamente ammesse;
- alla ragionevolezza della spesa relativa alle attività realizzate.

La lista di controllo, in ordine alla quantificazione della spesa documentata e effettivamente sostenuta, dovrà determinare l'importo del sostegno liquidabile.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa il verbale/check-list di controllo deve concludere con la proposta di inammissibilità totale o parziale della domanda di pagamento, nella quale deve essere indicata la quantificazione delle spese non conformi, nonché le motivazioni di inammissibilità.

In tutti i casi, i verbali di controllo devono dare atto separatamente dell'entità del sostegno non ammesso al pagamento e di quello assoggettato ad eventuali riduzioni in applicazione del presente avviso e della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Tutti i verbali e le check-list relative alle fasi di ricevibilità e ammissibilità delle domande di pagamento, sottoscritti dal tecnico incaricato, devono essere verificati e sottoscritti per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Il Responsabile del Servizio adotterà il provvedimento di liquidazione del contributo e trasmetterà ad AGEA gli elenchi di autorizzazione al pagamento.

Prima della chiusura dell'istruttoria delle domande di pagamento, viene effettuata l'estrazione del campione da sottoporre al "controllo in loco" e le eventuali istruttorie. Inoltre, il Servizio competente provvede alla "revisione di I livello", propedeutica alla redazione dell'elenco di pagamento da trasmettere ad AGEA.

I provvedimenti di pagamento sono comunicati al beneficiario. Ai titolari delle domande dichiarate irricevibili e inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le motivazioni, concedendo un termine di 15 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Art. 14 - Riduzioni e esclusioni

Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi. In sede istruttoria, viene esaminata la domanda di pagamento presentata dal beneficiario in base alla quale viene determinato:

- a. l'importo richiesto dal beneficiario sulla base della domanda di pagamento e della decisione di concessione del contributo;
- b. l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella domanda di pagamento.

Se l'importo di cui alla lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di più del 10%, oltre alla riduzione, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra l'importo richiesto e l'importo ammesso, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente, o l'autorità competente accerta, che lo stesso non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

Quanto sopra si applica, *mutatis mutandis*, anche nel caso dell'eventuale controllo in loco.

Art. 15 - Disposizioni finali

L'erogazione dei contributi deve avvenire nel rispetto del PSR, delle disposizioni del TFUE e degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti.

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

I Responsabili del procedimento, per quanto di rispettiva competenza per la Regione Abruzzo, sono il Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e il Dirigente dello STA di Avezzano.

Tutti gli atti saranno conservati dai predetti Servizi, presso i quali sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria ed agli esiti dei diversi procedimenti.

I beneficiari sono tenuti a conformarsi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'Allegato III Reg. UE n. 808/2014. Il materiale promozionale e informativo deve riportare il riferimento specifico al FEASR e al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Abruzzo, al Leader, e alla Sottomisura 19.2, nonché gli stemmi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato e Regione Abruzzo); gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Servizio regionale competente è ammesso:

- ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento.

Le attività realizzate nell'ambito dell'intervento 19.2.1 sono soggette:

- alla normativa di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi";
- al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione;
- al Documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

Per tutto quanto non previsto nel presente atto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore; al PSR 2014-2020 Abruzzo, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2018) 8867 final del 13 dicembre 2018 e alle Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020.

Art. 16 - Riferimenti e contatti

Regione Abruzzo

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca – DPD

Servizio Promozione delle Filiere – DPD019

Ufficio Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne"

Via Catullo, 17

65127 PESCARA

Tel. 085 7671 (centralino)

Durante il periodo di pubblicazione del presente bando e fino al 31/03/2023, i beneficiari possono richiedere al Servizio Promozione delle Filiere chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: dpd019@pec.regione.abruzzo.it.



G.A.L. MARSICA

PSR 2014 - 2020 Abruzzo

Misura 19

Sottomisura 19.2 – Tipologia di intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.MA1 – Sotto intervento 19.2.1.MA1.....

Titolo:

Modalità di attuazione: GAL a regia diretta

RELAZIONE TECNICA

1

Indirizzo..... GAL.....
tel.....
 Email:

FINALITA' E OBIETTIVI

.....
.....

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

.....
.....

CRONOPROGRAMMA

Sotto intervento	2019	2020	2021	2022	2023

ANALISI DEI COSTI

Allegare Piano Finanziario Analitico (file excel)

PIANO FINANZIARIO ANALITICO										
Misura 19 - PSR 2014-2020 Regione Abruzzo										
Sottomisura 19.2 - Attuazione della SSL										
Tipologia di Intervento 19.2.1										
Intervento 19.2.1.MA1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali del GAL MARSICA"										
Sotto Intervento 19.2.1.MA1..... (Titolo del sottointervento)										
Proponente: GAL										
A. COSTI RISORSE UMANE										
A. 1 PERSONALE INTERNO ED ESTERNO (costi relativi al personale dipendente, al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, al personale che offre una prestazione occasionale senza partita IVA, impiegati dal GAL, nella realizzazione dell'intervento (i costi unitari non possono eccedere quelli previsti dal regolamento interno del GAL).										
Tipologia del rapporto (indicare se dipendente, occasionale, prestazione)	Descrizione ruolo e funzione (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/ora (costo orario previsto da contratto)	n° ore lavorate (numero di ore di lavoro presso il contratto)	Costo totale (costo ora x n° ore lavorate)	Modalità e procedure di selezione del personale - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)				
		€ -	0	€ 0,00						
		€ -	0	€ 0,00						
		€ -	0	€ 0,00						
				SUB-TOTALE A.1	€ 0,00					
A. 2 CONSULENTI ESTERNI (costi relativi ai consulenti esterni con partita IVA, impiegati dal GAL, nella realizzazione dell'intervento (i costi unitari non possono eccedere quelli previsti dal regolamento interno del GAL).										
Tipologia del rapporto di lavoro (indicare se Junior, Senior, operativo, etc...)	Descrizione ruolo e funzione (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/ora (costo orario previsto da contratto)	n° ore lavorate (numero di ore di lavoro previste dal contratto)	Imponibile (costo O.I.A. x O.I.A. da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del consulente esterno - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
				SUB-TOTALE A.2	€ 0,00	€ 0,00				
				TOTALE A	€ 0,00	€ 0,00				
B. COSTI ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Costi relativi alla acquisizione di beni e servizi finalizzati alla realizzazione dell'intervento)										
B. 1 COSTI ACQUISIZIONE BENI										
Tipologia Fornitore (indicare tipologia fornitore)	Descrizione della fornitura da acquistare (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/Q.tà (costo per O.I.A. da acquistare)	Q.tà (Quantità da acquistare)	Imponibile (costo O.I.A. x O.I.A. da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
				SUB-TOTALE B.1	€ 0,00	€ 0,00				

B. 2 COSTI ACQUISIZIONE DI SERVIZI										
Tipologia Fornitore <small>(indicare tipologia fornitore)</small>	Descrizione del servizio da acquistare <small>(descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)</small>	Costo/Qtà <small>(costo per Qtà da acquistare)</small>	Qtà <small>(Quantità da acquistare)</small>	Imponibile <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	IVA * <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE B.2		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE B		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
C. COSTI PER VIAGGI E TRASFERTE										
C. 1 SPESE DI VIAGGIO E TRASFERTE										
Tipologia di Spesa <small>(indicare tipologia di spesa)</small>	Descrizione <small>(descrivere l'oggetto della spesa)</small>	Costo/Qtà <small>(costo per Qtà da acquistare)</small>	Qtà <small>(Quantità da acquistare)</small>	Imponibile <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	IVA * <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE C.1		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE C		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
D. ALTRI COSTI										
D. 1 ALTRI COSTI										
Tipologia di Spesa <small>(indicare tipologia di spesa)</small>	Descrizione <small>(descrivere l'oggetto della spesa)</small>	Costo/Qtà <small>(costo per Qtà da acquistare)</small>	Qtà <small>(Quantità da acquistare)</small>	Imponibile <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	IVA * <small>(costo/Qtà x Qtà da acquistare)</small>	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE D.1		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE D		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE A + B + C + D		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				

* indicare se l'IVA è recuperabile o non recuperabile

DETERMINAZIONE 20.08.2019, N. DPD019/195

Reg. (CE) n. 1308/2013 – Reg. (CE) 606/2009 (dal 07.12.2019 Reg. UE 2019/934) - Legge 238/2016 del 12 dicembre 2016 – DGR n. 845 del 24.07.2006. Autorizzazione, per le produzioni viticole della Regione Abruzzo, all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini generici, dei vini varietali senza DOP/IGP, dei vini a Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), dei vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti. Campagna vendemmiale 2019/2020.

Progressivo 9974/19



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE DPD019/195

DEL 20/08/2019

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

UFFICIO POLITICHE DI SVILUPPO DELLE FILIERE IN AMBITO OCM

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1308/2013 – Reg. (CE) 606/2009 (dal 07.12.2019 Reg. UE 2019/934) - Legge 238/2016 del 12 dicembre 2016 – DGR n. 845 del 24.07.2006. **Autorizzazione, per le produzioni viticole della Regione Abruzzo, all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini generici, dei vini varietali senza DOP/IGP, dei vini a Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), dei vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti. Campagna vendemmiale 2019/2020.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (Regolamento unico OCM), e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CEE) n. 1037/01, (CEE) n. 1234/07 del Consiglio;

VISTO, in particolare, l'allegato VIII del predetto Regolamento (CE) n. 1308/2013, recante norme sulle "Pratiche enologiche di cui all'articolo 80", parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole" e nello specifico:

- il **punto A** (limiti di arricchimento) che prevede:
 - **al paragrafo 1**, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
 - **al paragrafo 2**, i limiti che il suddetto aumento non può superare, con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (CE) n. 1308/2013;
- il **punto B** (operazioni di arricchimento) che fissa le modalità per l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di cui punto A;
- il **punto D** (trattamenti) che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

PRESO ATTO che ai fini della classificazione delle zone viticole suddette, l'Abruzzo è inserito nella

zona C e, pertanto, **il limite massimo dell'arricchimento**, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a gradi 1,5% vol.;

VISTO il Reg. (CE) n. 555/08 della Commissione, del 28/06/2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 del Consiglio, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Reg. (CE) n. 606/09 della Commissione, del 10 luglio 2009, recante alcune modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e visto il Reg. Delegato (UE) n. 2019/934 del 12 marzo 2019 che abroga a far data dal 07.12.2019 il Reg. (CE) n. 606/09 ed integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda fra l'altro le zone viticole in cui il titolo alcolometrico può essere aumentato, le pratiche enologiche autorizzate e relative restrizioni;

VISTO, in particolare, l'Allegato II, Sezione A, punto 4. del Reg. (CE) n. 606/09 e l'Allegato II Sez. A punto 4. del Reg. Delegato (UE) n. 2019/934 che si applica a decorrere dal 07.12.2019, che prevedono che ogni Stato membro può autorizzare, per le Regioni e le varietà per le quali sia giustificato dal punto di vista tecnico e secondo condizioni da stabilirsi, l'arricchimento della partita ("cuvée") nel luogo di elaborazione dei vini spumanti;

VISTA la Legge 238/2016 del 12 dicembre 2016 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", in particolare l'articolo 10, comma 2 il quale stabilisce che, *con proprio provvedimento, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le regioni, ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea, autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP*;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 278 del 09.10.2012, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 845 del 24.07.2006 con la quale si dà mandato al Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere (ex Servizio Produzioni Agricole e Mercato), competente in materia di stabilire quanto previsto dall'articolo n. 9 della legge 20 febbraio 2006, n. 82;

VISTA la richiesta congiunta in data il 31.07.2019 del Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo e dall'Associazione degli Enologi ed Enotecnici Italiani (AEEI) – Sezione Abruzzo e Molise ed assunta al prot. n. RA223581/19 del 31.07.2018;

PRESO ATTO che con tale richiesta si chiede, per la vendemmia 2019/2020, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dell'1,5% vol. dei prodotti destinati a divenire vini, vini varietali, dei vini con Indicazione Geografica (IGP – IGT), dei vini a Denominazione di Origine (DOP - DOC/DOCG) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, ottenuti da tutte le varietà idonee alla coltivazione e raccolte nella Regione Abruzzo per la vendemmia 2019;

VISTA la nota n. RA224346/19 del 31.07.2019 del **Servizio Promozione delle Filiere** del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Regione Abruzzo con la quale è stato richiesto, agli Enti preposti, il parere tecnico di sussistenza delle condizioni per l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2019/2020;

VISTE le note, acquisite agli atti del Servizio, con le quali sono state trasmesse le relazioni tecniche:

1. del Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo – Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, Coordinamento Servizi vivaistici e Agrometeo, assunta al prot. RA 233367/19 del 12.08.2019;
2. del Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo - Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture, assunta al prot. RA 235510/19 del 19.08.2019;

PRESO ATTO che le sopraccitate relazioni hanno attestato che nel complesso l'andamento meteorologico del periodo in esame, relativo alle aree vitate, è stato caratterizzato dalle significative

precipitazioni dei mesi di aprile e maggio che hanno reso difficile il contenimento delle fitopatie. Il mese di giugno è stato particolarmente caldo, con valori termici superiori alle medie stagionali, e limitate precipitazioni. Il mese di luglio si è distinto per il calo delle temperature della seconda decade dovuto ai rovesci e temporali, associati a grandinate in alcune zone della fascia collinare.

In particolare le piogge, verificatesi nel mese di maggio, hanno determinato a partire dalla prima decade di giugno, significative presenze di peronospora, *Plasmopara viticola*, che hanno interessato in modo particolare l'apparato fogliare. L'intensità delle manifestazioni, diffuse in tutto il territorio regionale, hanno causato alterazioni fisiologiche del normale processo di maturazione delle piante con deperimento della superficie fotosintetizzante. Si può desumere che la minore capacità fotosintetica ha determinato un modesto accumulo di zucchero negli acini, pertanto la dotazione zuccherina dei mosti e di conseguenza alcolica dei vini sarà deficitaria;

RITENUTO, pertanto di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini generici, vini varietali senza DOP/IGP, vini DOP, vini IGP e vini spumanti, ottenuti da uve raccolte da tutte le varietà idonee alla coltivazione ai sensi dell'articolo n. 81 del Reg. (CE) 1308/2013;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare le operazioni di aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, consentendo tutte quelle ammesse dall'Allegato VIII - Parte I - Punto B, del Reg. (CE) 1308/2013;

VISTA la Legge Regionale n. 77 del 14 Settembre 1999;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di prendere atto**, condividendole, delle motivazioni contenute nelle relazioni tecniche, agli atti del Servizio, degli Enti preposti ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2019, nella Regione Abruzzo;
2. **di autorizzare**, per la Campagna vendemmiale 2019/2020, secondo le modalità previste dall'Allegato VIII - Parte I del Reg. (CE) 1308/2013 e dal Decreto MIPAAF n. 278 del 9 ottobre 2012, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato e del vino nuovo ancora in fermentazione, ottenuti nella vendemmia 2019 (Campagna 2019/2020) da tutte le varietà di vite autorizzate come idonee alla coltivazione e raccolte nella Regione Abruzzo, destinati a diventare:
 - vini senza DOP/IGP;
 - vini varietali senza DOP/IGP;
 - vini DOP e vini IGP;
 - vini spumanti;
3. di consentire per la campagna 2019/2020 l'aumento del titolo alcolometrico volumico totale di oltre il limite del 13% vol. e non superiore al 15% vol. per i vini a denominazione di origine, giusto quanto previsto all'allegato VIII, Parte I, sezione B, punto 7, lettera b del Regolamento (UE) n. 1308/2013 nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria e fatte salve le eventuali condizioni più restrittive e stabilite dagli specifici disciplinari di produzione dei vini DOP;
4. **di stabilire** che le operazioni di aumento del titolo alcolometrico volumico naturale siano effettuate **nel limite massimo di 1,5 % vol.** secondo le modalità ammesse dall'Allegato VIII - Parte I - Punto B, del Reg. (CE) 1308/2013;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (**BURA**);

6. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione del presente atto, per una maggiore divulgazione a tutti i soggetti interessati, sul sito internet della Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca:
www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
7. di inviare copia del presente provvedimento:
- al **MIPAAFT** - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea – Settore Vitivinicolo – PIUE 7 – Via XX Settembre, 20 – ROMA;
 - al **MIPAAFT** - ICQRF – Direzione Generale della Prevenzione e Repressioni Frodi - Via Quintino Sella, 42 – ROMA
 - **ICQRF** Italia Centrale Ufficio di Roma – via Quintino Sella, 42 – ROMA;
 - **ICQRF** Italia Centrale Ufficio d'area di Pescara;
 - all'**AGEA** - Ufficio OCM Vino ed altri Aiuti – Via Palestro, 81 - ROMA;
8. **di comunicare** la presente determinazione alle Prefetture e all'ICQRF Italia Centrale Ufficio d'area di Pescara.
-

Il Dirigente del Servizio
(Vacat)
Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elena SICO
Certificatore Aruba S.p.A.
Firma Digitale n. 6130940002309000
Validità 28/07/2022

L'Estensore
Dott.ssa Anna Rita Carboni
(Firmato elettronicamente)

La Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Anna Rita Carboni
(Firmato elettronicamente)

DETERMINAZIONE 27.08.2019, N. DPD019/196

Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne"



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPD019/196 DEL 27/08/2019
ITER N. 10141/19

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE – DPD019

UFFICIO Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne";

OGGETTO PSR Abruzzo 2014-2020. Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.CdT1. Approvazione Bando

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- il Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- il PSR Abruzzo 2014/2020 vigente;
- la determinazione direttoriale n. DPD/351/2018 del 12/07/2018 con cui sono state approvate le Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020;
- la determinazione n. DPD020/205 del 31/07/2017 con la quale è stato approvato il PSL del GAL Costa dei Trabocchi;

VISTO il Bando in attuazione della Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.CdT1, relativo ai progetti previsti dal GAL Costa dei Trabocchi nell'Ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (Allegato 1);

PRESO ATTO del modello di relazione tecnica (Allegato 2) e del modello di piano finanziario (Allegato 3);

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

RITENUTO, opportuno approvare il bando di cui sopra;

VISTA la L.R. n. 77/1990 e s. m. e i.,

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa:

- ✓ di approvare il Bando in attuazione della Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.CdT1, relativo ai progetti previsti dal GAL Costa dei Trabocchi nell’Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” (Allegato 1);
- ✓ di prendere atto del modello di relazione tecnica (Allegato 2) e del modello di piano finanziario (Allegato 3);
- ✓ di pubblicare il presente provvedimento sul sito <https://www.regione.abruzzo.it/categorie-macroaree/misura-m19-sostegno-lo-sviluppo-locale-leader>;
- ✓ di pubblicare, ai soli fini notiziali, in forma integrale e con i relativi allegati il presente provvedimento sul BURAT;
- ✓ che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale della Regione Abruzzo e che il testo da pubblicare è conforme all’originale in possesso (e conservato) presso il Servizio Promozione delle Filiere;
- ✓ di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la seguente documentazione:

allegato n. 1 - bando, composto da n. 12 facciate;

allegato n. 2 - modello di relazione tecnica, composto da n. 2 facciate;

allegato n. 3 - modello di Piano finanziario, composto da n. 2 facciate.

=====

Il Dirigente del Servizio
(VACAT)

Il Direttore del Dipartimento

Dott.ssa Elena SICO

Certificatore Aruba S.p.A.

Firmato digitale n. 6130940002309000

Validità 28/07/2022

L’Estensore
Votta Patrizia
Firmato elettronicamente

Il Responsabile dell’Ufficio
Bozzelli Francesco
Firmato elettronicamente



DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Servizio Promozione delle Filiere

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2014-2020 Regione Abruzzo

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER di tipo partecipativo

BANDO PUBBLICO
SOTTOMISURA 19.2.

Tipologia di Intervento 19.2.1 – **Progetti Regia Diretta GAL Costa dei Trabocchi**
Intervento - **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”**
19.2.1.CdT1

INDICE

Riferimenti Normativi

Articolo 1 – Obiettivi e interventi ammissibili

Articolo 2 – Beneficiari

Articolo 3 – Ammissibilità dei beneficiari

Articolo 4 - Criteri di selezione delle domande di sostegno

Articolo 2 – Presentazione delle domande di sostegno

Articolo 6 - Documentazione

Articolo 7 – Impegni

Articolo 8 – Istruttoria domande di sostegno

Articolo 9 – Importi ammissibili e intensità dell'aiuto

Articolo 10 – Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità

Articolo 11 –Varianti

Articolo 12 – Presentazione domande di pagamento

Articolo 13 – Istruttoria delle domande di pagamento

Articolo 14 – Riduzioni ed esclusioni

Articolo 15 – Disposizioni finali

Articolo 16 – Riferimenti e contatti

Riferimenti normativi

Gli articoli 32, 33, 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e gli articoli 42, 43 e 44 del Reg. (CE) n. 1305/2013 definiscono lo sviluppo locale di tipo partecipativo, i contenuti della strategia, i compiti dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e i costi sostenuti dai Fondi SIE e le attività di cooperazione.

Di seguito:

- il Reg. delegato (CE) n. 807/2014 integra le disposizioni del Reg. 1305/2013 e introduce disposizioni transitorie;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 808/2014 stabilisce le modalità di esecuzione del Reg. n. 1305/2013;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 809/2014 reca modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- l'Accordo di Partenariato dell'Italia, approvato con Dec. della Commissione C(2014) 8021 del 29/10/2014, definisce le modalità di applicazione dei fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- il PSR Abruzzo 2014/2020, Approvato dalla C.E. 13/11/2015 e modificato con Decisione di esecuzione n. C (2018)8967 del 13/12/2018;
- le Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014/2020, del MiPAAFT;
- il D.lgs. n. 50/2016, sugli appalti e contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- le Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020 Abruzzo, approvate con determinazioni DPD/351/18 del 12/07/2018;
- la determinazione DPD020/205 del 31/07/2017 Approvazione del PSL definitivo del GAL Costa dei Trabocchi.



Art. 1 - Obiettivi e interventi ammissibili

Nell'ambito della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" il presente bando relativo alla Sottomisura 19.2 "Attuazione della SSL" – Intervento 19.2.1.CdT1, supporta i costi relativi alle azioni attuate a Regia Diretta del GAL Costa dei Trabocchi, relative all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" –.

Art. 2 - Beneficiario

Beneficiario del presente bando è il GAL Costa dei Trabocchi, riconosciuto idoneo e finanziabile a seguito della procedura di selezione e valutazione del bando di cui alla determinazione n. DPD020/47 del 30/06/2016, il cui PSL è stato approvato con DPD020/205 del 31/07/2017 e che ha sottoscritto la convenzione con l'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 Abruzzo.

Art. 3 - Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità

Nell'ambito di tale intervento sono ammesse le spese previste per l'attuazione diretta da parte del GAL Costa dei Trabocchi dei seguenti sottointerventi (progetti), previsti nel rispettivo PSL e relativi all'ambito tematico "Turismo sostenibile", in attuazione della Strategia di Sviluppo Locale:

19.2.1.TdC1.2 – Strategia per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale;

19.2.1.TdC1.5 – Azioni di sistema sulle produzioni del territorio;

(laddove le lettere TdC identificano il GAL).

In particolare sono riconosciute ammissibili le spese previste per:

- predisposizione del progetto;
- studi della zona interessata (analisi territoriali e settoriali);
- studi di fattibilità e di mercato;
- progettazione di piani d'area e di miglioramento;
- animazione della zona interessata dal progetto di filiera;
- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o noleggio di beni strumentali (macchinari, attrezzature, arredi, altro);
- acquisto di hardware, software e licenze;
- costi di esercizio quali: costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto;
- acquisto materiale direttamente collegato all'attuazione del progetto;
- personale specificamente dedicato al progetto;
- acquisizione servizi specialistici ;
- attività di formazione;
- viaggi e trasferte (missioni e rimborsi spese) del personale dipendente per attività specifiche del progetto. Il trattamento è individuato con riferimento alla normativa vigente per i dipendenti regionali.
- attività di promozione ed informazione relative al progetto (campagne di informazione e promozione attraverso i mass media, attività di media relation e press relation, campagne di informazione e promozione in luoghi ad alto flusso di persone, organizzazione di educational tour e fam trip, organizzazione o partecipazione a fiere ed eventi, apertura ed

- allestimento di sportelli informativi turistici e centri di conoscenza territoriale, totem, display, stand, pubbliche relazioni e ufficio stampa, attività di blogging e web writing, attività SEM, SEO e DEM, altre attività di comunicazione);
- acquisto prodotti da destinare alla degustazione gratuita durante gli eventi di promozione ed informazione;
 - progettazione e acquisizione, con procedure di evidenza pubblica, di materiale informativo o promozionale (pubblicazioni, opuscoli, newsletter, pieghevoli, cartoline, audiovisivi, video, immagini, interviste, trasmissioni televisive, redazionali, prodotti e applicazioni multimediali, espositori, pannelli, cartelli, stand, rollup, altri supporti) e loro diffusione o installazione/allestimento;
 - sviluppo e implementazione di portali, siti web, app.;
 - attività di divulgazione dei risultati.

Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo.

Il valore dell'IVA è riconoscibile nei casi in cui la stessa risulti "non recuperabile" ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) 1303/2013, della qual cosa deve essere fornita opportuna documentazione.

Il GAL deve inoltre dichiarare, nella tabella relativa al piano finanziario, le modalità con cui è stata determinata la ragionevolezza delle singole spese.

Art. 4 - Criteri di selezione delle domande di sostegno

Per la sottomisura 19.2 non sono previsti specifici criteri di selezione e valutazione in quanto non è prevista una graduatoria ma solo la ricevibilità delle domande e la loro ammissibilità.

Art. 5 - Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno vanno presentate al Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca, attraverso il CAA tenentario del fascicolo aziendale, oppure un tecnico abilitato ad operare sul portale SIAN, utilizzando le indicazioni e la modulistica presente nel sito <http://www.regione.abruzzo.it/content/modulistica-generale> sezione "Modulistica per la presentazione delle domande di sostegno".

Le domande di sostegno devono essere compilate e trasmesse per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), disponibile all'indirizzo www.sian.it, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

I dati inseriti nel fascicolo aziendale e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati nelle domande e saranno modificabili solo attraverso l'aggiornamento del fascicolo. La fase di predisposizione del fascicolo aziendale validato dal proponente è propedeutica alla presentazione della domanda di sostegno che sarà compilata sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale.

Una volta inseriti tutti i dati nella domanda sarà possibile stamparla con due modalità:

- stampa provvisoria: consente di stampare la domanda compilata, di verificare se i dati inseriti sono corretti ed eventualmente correggerli;
- stampa definitiva: attribuisce alla domanda il codice univoco di domanda AGEA (Barcode) che consentirà di individuare la domanda (domanda nello stato di STAMPATA). Dopo la stampa definitiva non è più possibile modificare i dati contenuti nella domanda.

La domanda deve riportare la firma OTP (One Time Password) del beneficiario. Il sistema

produce il modello “conferma firma con OTP” che il beneficiario sottoscrive con firma autografa (domanda nello stato di FIRMATA).

La fase successiva è quella della firma con PIN statico, rilascio e protocollazione della domanda sul SIAN che consiste nell’invio telematico della stessa (domanda RILASCIATA).

Considerati i diversi progetti previsti nel PSL per l’ambito tematico considerato, il GAL può presentare una o più domande relative a uno o più progetti (sottointerventi).

La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della domanda.

Alla domanda, da cui si ricavi anche l’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), in applicazione degli adempimenti del DPCM 16/11/2014 previsti a far data dall’11/08/2016, deve essere allegata, in formato elettronico (sul SIAN), con firma digitale, tutta la documentazione elencata al successivo paragrafo 6.

Le domande di sostegno potranno essere presentate entro il 31/12/2021.

Art. 6 - Documentazione

La documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno è la seguente:

- 1 documento di identità del richiedente (in corso di validità);
- 2 relazione tecnica dettagliata del progetto o dei progetti da realizzare con indicati anche il cronoprogramma e la focus area di riferimento;
- 3 piano finanziario distinto per ciascun progetto;
- 4 illustrazione e documentazione probante il rispetto del D.lgs. 50/2016 per l’acquisizione di beni e servizi;
- 5 documentazione relativa all’adozione dei prezziari regionali per le voci di spesa in essi ricompresi;
- 6 documentazione relativa alla procedura di selezione dei consulenti e relativi contratti;
- 7 dichiarazione del Legale Rappresentante dell’assenza di altri finanziamenti pubblici per gli interventi previsti.

Art. 7 - Impegni

Con la domanda di sostegno vengono sottoscritti i seguenti impegni ad essa collegati:

1. consentire l’accesso all’autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, agli uffici del richiedente, nonché a tutta la documentazione che l’autorità riterrà necessaria ai fini dell’istruttoria e dei controlli;
2. consentire ai medesimi soggetti ogni altra forma di controllo necessaria al rispetto delle procedure di controllo ai sensi del Regolamento (UE) 809/2014;
3. assicurare la conservazione in originale, per un periodo minimo di tre anni successivi alla chiusura del PSL, della documentazione attuativa e di quella giustificativa delle spese sostenute;
4. restituire senza indugio, anche mediante compensazione con importi dovuti da parte dell’Organismo Pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, ovvero sanzioni amministrative, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie;
5. riprodurre o integrare la presente domanda, nonché fornire ogni altra documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale

concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;

6. comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
7. rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) n. 1305/2013;
8. non dismettere a qualsiasi titolo investimenti oggetto di contributo FEASR né procedere al cambio di destinazione prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del saldo finale in relazione alle attività oggetto del presente bando.

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato, si rinvia ai Regolamenti, alla Scheda di Misura e alla Convenzione sottoscritta con l'AdG.

Art. 8 - Istruttoria delle domande di sostegno

L'istruttoria delle domande sarà realizzata a cura del Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Giunta Regionale, e prevede le seguenti fasi:

- verifica della ricevibilità della domanda;
- verifica delle condizioni di ammissibilità;
- istruttoria della domanda e della documentazione allegata;
- esito dell'istruttoria.

1) Il controllo di ricevibilità delle domande è effettuato in ordine a:

- verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
- presenza del documento d'identità del sottoscrittore;
- rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 5;
- rispetto del termine temporale di presentazione;
- controllo formale e documentale in ordine alla completa e corretta compilazione della domanda di sostegno ed alla presenza della documentazione richiesta all'art. 6.

Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposita check-list.

2) L'istruttoria di ammissibilità è sviluppata sulle domande di sostegno ricevibili ed è volta a verificare, sulla scorta degli elementi dichiarati in domanda dal richiedente o dal tecnico delegato, la congruenza degli stessi con le disposizioni contemplate nel presente avviso. Qualora le domande di sostegno siano incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 10 giorni lavorativi successivi alla richiesta.

Dei controlli sopra effettuati sulla scorta di quanto dichiarato in domanda, verrà dato atto in apposita check-list di ammissibilità ed approvazione del progetto, firmato dal tecnico istruttore che, nei casi di istruttoria positiva, concluderà con l'inserimento della domanda nel portale SIAN con l'importo totale della spesa ammessa e del relativo contributo accordato.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa la suddetta check-list dovrà concludere con la declaratoria di inammissibilità totale o parziale della domanda, esplicitando gli investimenti ritenuti non ammissibili e le motivazioni di inammissibilità con i relativi riferimenti giuridici.

Il Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere, sulla scorta delle conclusioni istruttorie riportate nelle singole check-list, con proprio atto approva le domande ritenute ricevibili e ammissibili e le rispettive concessioni del sostegno, oppure procede alla archiviazione delle domande non ammissibili con le relative motivazioni.

Per le domande dichiarate irricevibili e/o inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le relative motivazioni, concedendo al beneficiario il termine di 10 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

In caso di reiezione della domanda, il GAL può produrre nuova domanda di sostegno opportunamente depurata dei vizi della precedente.

Tutte le check list relative alle fasi di ricevibilità e ammissibilità, sottoscritte dal tecnico incaricato, devono essere sottoscritte per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Art. 9 - Importi ammissibili e intensità dell'aiuto

Le risorse complessive che il GAL potrà chiedere con il presente bando non potranno eccedere quelle previste, nel proprio PSL approvato, per l'intervento interessato.

Il tipo di sostegno previsto è un contributo in conto capitale con un'aliquota di sostegno pubblico fino al 100% della spesa ammessa.

Art. 10 - Condizioni di ammissibilità delle spese

Le spese ammissibili al sostegno sono solo quelle effettivamente sostenute dal GAL **dalla data di rilascio alla data del 31/03/2023.**

Tutti i costi devono essere coerenti con quanto riportato all'art. 3 del presente bando.

In generale una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata (vi deve essere una diretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento l'azione concorre);
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere ragionevole rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità, di efficienza e del rispetto del D.lgs. n. 50/2016.

Le spese del personale del GAL saranno considerate ammissibili solo se per mansioni formalmente conferite per attendere alle finalità del progetto, da svolgere in orario diverso da quello dedicato ad altre attività. Il personale non dipendente, dovrà essere individuato ed incaricato a seguito di procedure di evidenza pubblica.

Saranno ammesse a finanziamento le spese necessarie e strettamente correlate all'attività di cui all'art. 1 del presente bando.

Art. 11 – Varianti

Il beneficiario, dopo la concessione del contributo, può presentare una sola variante sostanziale, debitamente motivata con l'illustrazione delle ragioni tecnico/economiche, o cause di forza maggiore sopravvenute. Tali varianti vanno sottoposte in via preventiva, fino a 90 giorni dal termine ultimo previsto per la conclusione del progetto, al Servizio competente che le valuta subordinandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità.

Qualora, dopo la presentazione della domanda di sostegno e nelle more della concessione, si siano rese necessarie e siano state realizzate o avviate varianti al progetto iniziale, esse vanno sottoposte alla approvazione del Servizio competente, che le valuta nel modo sopra indicato entro il mese successivo alla notifica della concessione.

Non costituisce variante la compensazione delle spese tra le singole voci di costo approvate entro il 10% dell'importo complessivo previsto per il progetto. Tuttavia, anche tali modifiche devono essere preventivamente comunicate al Servizio competente che potrà esprimersi in

merito.

Art. 12 - Presentazione domanda di pagamento

A seguito dell'approvazione della domanda di sostegno, ogni GAL può presentare una o più domande di pagamento:

- fino a tre domande di pagamento in Acconto (SAL) per le spese sostenute. La/e domanda/e di acconto può/possono essere prodotta/e se la spesa sostenuta e rendicontata è almeno superiore al 30% e fino al massimo dell'80% dell'aiuto concesso;
- domanda di pagamento del Saldo finale che, sommato agli eventuali SAL, non potrà superare l'importo dell'aiuto concesso.

Le domande di pagamento (acconti e saldo) devono essere compilate e rilasciate conformemente sul portale SIAN, con le medesime procedure indicate per le domande di sostegno ed indirizzate allo STA SUD (Servizio Territoriale per l'Agricoltura di CHIETI) che provvederà secondo quanto indicato nelle Linee Guida di cui alla determinazione n. DPD/351/18 del 12/07/2018.

Ciascuna domanda di pagamento di acconto o di saldo dovrà essere corredata della scansione sul portale SIAN della seguente documentazione:

- indice di documenti trasmessi;
- copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del GAL;
- relazione sullo stato di attuazione degli interventi oggetto della domanda di pagamento, a firma del Direttore, con specifica per ciascuna delle spese sostenute;
- dichiarazione e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a firma del Responsabile Amministrativo e Contabile;
- copia delle fatture quietanzate e dei relativi giustificativi di spesa nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- estratti conto bancari relativi ai pagamenti sostenuti;
- dichiarazioni liberatorie da parte di fornitori;
- dichiarazione che le iniziative rendicontate non hanno beneficiato né beneficeranno di altri finanziamenti pubblici.

I pagamenti devono essere regolati attraverso un conto corrente dedicato. Per conto corrente dedicato si intende un conto corrente intestato al richiedente che risulti inserito nel fascicolo aziendale. In caso di modifiche il nuovo conto corrente deve essere inserito tempestivamente nel fascicolo aziendale e comunicato alla Regione antecedentemente al pagamento delle spese mediante tale conto. Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati, nell'ambito del conto corrente dedicato, esclusivamente a mezzo:

- bonifico bancario indicando nella causale il numero, la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto, saldo ecc.);
- ricevuta bancaria;
- assegno circolare o bancario non trasferibile;
- carta di credito;
- bollettino postale.

Per il personale:

- documentazione prevista dalla circolare 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, per la figura corrispondente alla prestazione ricevuta;

- copia dei riepiloghi e dei giustificativi relativi alle spese di trasferta.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a saldo corrisponde al 31/03/2023.

Art. 13 - Istruttoria delle domande di pagamento

L'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di pagamento sarà realizzata a cura dello STA SUD di Chieti per le verifiche in ordine:

- alla ricevibilità della domanda;
- alla verifica della documentazione allegata alla domanda di cui all'art. 11 del presente bando;
- al rispetto delle condizioni previste dal bando per le spese relative alle attività rendicontate;
- all'effettivo pagamento delle spese dichiarate;
- alla quantificazione della spesa sostenuta e del relativo contributo spettante, tenendo conto delle limitazioni ed esclusioni previste dal presente avviso o introdotte successivamente;
- alla predisposizione degli elenchi di liquidazione, ovvero delle declaratorie di inammissibilità totale o parziale.

Il controllo di ricevibilità delle domande di pagamento è effettuato in ordine:

- alla verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
- alla presenza del documento d'identità valido del sottoscrittore.

Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposito verbale/check-list. Possono essere richiesti chiarimenti in merito alle domande presentate in relazione alle condizioni di ricevibilità.

L'istruttoria tecnico amministrativa di ammissibilità delle domande di pagamento, è rivolta alla verifica della completezza formale e documentale delle stesse e, qualora incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 15 giorni lavorativi successivi alla richiesta.

Per assicurare la tracciabilità delle procedure inerenti alla liquidazione delle domande di pagamento, il responsabile del procedimento predispone un modello di verbale/check-list di controllo.

Il tecnico incaricato dell'istruttoria relativa a ciascuna domanda di pagamento assegnata, redige il verbale/check-list di cui sopra esprimendo il parere in ordine:

- alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale della domanda di pagamento e della documentazione allegata;
- al permanere delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda di sostegno;
- alla verifica, sulla scorta di quanto assentito nel nulla osta di concessione, della rispondenza quali-quantitativa delle attività realizzate rispetto a quelle preventivamente ammesse;
- alla ragionevolezza della spesa relativa alle attività realizzate.

La lista di controllo, in ordine alla quantificazione della spesa documentata e effettivamente sostenuta, dovrà determinare l'importo del sostegno liquidabile.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa il verbale/check-list di controllo deve concludere con la proposta di inammissibilità totale o parziale della domanda di pagamento, nella quale deve essere indicata la quantificazione delle spese non conformi, nonché le motivazioni di inammissibilità.

In tutti i casi, i verbali di controllo devono dare atto separatamente dell'entità del sostegno non ammesso al pagamento e di quello assoggettato ad eventuali riduzioni in applicazione del presente avviso e della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Tutti i verbali e le check-list relative alle fasi di ricevibilità e ammissibilità delle domande di pagamento, sottoscritti dal tecnico incaricato, devono essere verificati e sottoscritti per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Il Responsabile del Servizio adoterà il provvedimento di liquidazione del contributo e trasmetterà ad AGEA gli elenchi di autorizzazione al pagamento.

Prima della chiusura dell'istruttoria delle domande di pagamento, viene effettuata l'estrazione del campione da sottoporre al "controllo in loco" e le eventuali istruttorie. Inoltre, il Servizio competente provvede alla "revisione di I livello", propedeutica alla redazione dell'elenco di pagamento da trasmettere ad AGEA.

I provvedimenti di pagamento sono comunicati al beneficiario. Ai titolari delle domande dichiarate irricevibili e inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le motivazioni, concedendo un termine di 15 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Art. 14 - Riduzioni e esclusioni

Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi. In sede istruttoria, viene esaminata la domanda di pagamento presentata dal beneficiario in base alla quale viene determinato:

- a. l'importo richiesto dal beneficiario sulla base della domanda di pagamento e della decisione di concessione del contributo;
- b. l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella domanda di pagamento.

Se l'importo di cui alla lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di più del 10%, oltre alla riduzione, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra l'importo richiesto e l'importo ammesso, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente, o l'autorità competente accerta, che lo stesso non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

Quanto sopra si applica, *mutatis mutandis*, anche nel caso dell'eventuale controllo in loco.

Art. 15 - Disposizioni finali

L'erogazione dei contributi deve avvenire nel rispetto del PSR, delle disposizioni del TFUE e degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti.

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

I Responsabili del procedimento, per quanto di rispettiva competenza per la Regione Abruzzo, sono il Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e il Dirigente dello STA di Chieti.

Tutti gli atti saranno conservati dai predetti Servizi, presso i quali sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria ed agli esiti dei diversi procedimenti.

I beneficiari sono tenuti a conformarsi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'Allegato III Reg. UE n. 808/2014. Il materiale promozionale e informativo deve riportare il riferimento specifico al FEASR e al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Abruzzo, al Leader, e alla Sottomisura 19.2, nonché gli stemmi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato e Regione Abruzzo); gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Servizio regionale competente è ammesso:

- ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento.

Le attività realizzate nell'ambito dell'intervento 19.2.1 sono soggette:

- alla normativa di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi";
- al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione;
- al Documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

Per tutto quanto non previsto nel presente atto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore; al PSR 2014-2020 Abruzzo, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2018) 8867 final del 13 dicembre 2018 e alle Linee Guida operative per l'avvio e l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020.

Art. 16 - Riferimenti e contatti

Regione Abruzzo

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca – DPD

Servizio Promozione delle Filiere – DPD019

Ufficio Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di Sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la Strategia "Aree Interne"

Via Catullo, 17

65127 PESCARA

Tel. 085 7671 (centralino)

Durante il periodo di pubblicazione del presente bando e fino al 31/03/2023, i beneficiari possono richiedere al Servizio Promozione delle Filiere chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: dpd019@pec.regione.abruzzo.it.



G.A.L. Costa dei Trabocchi

PSR 2014 - 2020 Abruzzo

Misura 19

Sottomisura 19.2 – Tipologia di intervento 19.2.1 – Intervento 19.2.1.CdT1 – Sotto intervento 19.2.1.CdT1.....

Titolo:

Modalità di attuazione: GAL a regia diretta

RELAZIONE TECNICA

1

Indirizzo..... GAL.....
tel.....
 Email:

FINALITA' E OBIETTIVI

.....
.....

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

.....
.....

CRONOPROGRAMMA

Sotto intervento	2019	2020	2021	2022	2023

ANALISI DEI COSTI

Allegare Piano Finanziario Analitico (file excel)

PIANO FINANZIARIO ANALITICO										
Misura 19 - PSR 2014-2020 Regione Abruzzo										
Sottomisura 19.2 - Attuazione della SSL										
Tipologia di Intervento 19.2.1										
Intervento 19.2.1.Cd1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali del GAL Costa dei Trabocchi"										
Sotto Intervento 19.2.1.Cd1 (Titolo del sottointervento)										
Proponente: GAL										
A. COSTI RISORSE UMANE										
A. 1 PERSONALE INTERNO ED ESTERNO (costi relativi al personale dipendente, al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, al personale che offre una prestazione occasionale senza partita IVA, impiegati dal GAL, nella realizzazione dell'intervento (i costi unitari non possono eccedere quelli previsti dal regolamento interno del GAL).										
Tipologia del rapporto (indicare se dipendente, occasionale, prestazione)	Descrizione ruolo e funzione (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/ora (costo orario previsto dal contratto)	n° ore lavorate (numero di ore di lavoro presso il contratto)	Costo totale (costo ora x n° ore lavorate)	Modalità e procedure di selezione del personale - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)				
		€ -	0	€ 0,00						
		€ -	0	€ 0,00						
		€ -	0	€ 0,00						
SUB-TOTALE A.1				€ 0,00						
A. 2 CONSULENTI ESTERNI (costi relativi ai consulenti esterni con partita IVA, impiegati dal GAL, nella realizzazione dell'intervento (i costi unitari non possono eccedere quelli previsti dal regolamento interno del GAL).										
Tipologia del rapporto di lavoro (indicare se Junior, Senior, operativo, etc...)	Descrizione ruolo e funzione (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/ora (costo orario previsto dal contratto)	n° ore lavorate (numero di ore di lavoro previste dal contratto)	Imponibile (costo O.I.A. x O.I.A. da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del consulente esterno - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
SUB-TOTALE A.2				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
TOTALE A				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
B. COSTI ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI (Costi relativi alla acquisizione di beni e servizi finalizzati alla realizzazione dell'intervento)										
B. 1 COSTI ACQUISIZIONE BENI										
Tipologia Fornitore (indicare tipologia fornitore)	Descrizione della fornitura da acquistare (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/Q.tà (costo per O.I.A. da acquistare)	Q.tà (Quantità da acquistare)	Imponibile (costo O.I.A. x O.I.A. da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto (Descrivere le procedure rispettate in merito disciplinato dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)	Determinazione del Costo (Congruità della spesa)		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
SUB-TOTALE B.1				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				

B. 2 COSTI ACQUISIZIONE DI SERVIZI										
Tipologia Fornitore (indicare tipologia fornitore)	Descrizione del servizio da acquistare (descrivere il ruolo, le funzioni oggetto del contratto)	Costo/Qtà (costo per Qtà da acquistare)	Qtà (Quantità da acquistare)	Imponibile (costo/Qtà x Qtà da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE B.2		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE B		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
C. COSTI PER VIAGGI E TRASFERTE										
C. 1 SPESE DI VIAGGIO E TRASFERTE										
Tipologia di Spesa (indicare tipologia di spesa)	Descrizione (descrivere l'oggetto della spesa)	Costo/Qtà (costo per Qtà da acquistare)	Qtà (Quantità da acquistare)	Imponibile (costo/Qtà x Qtà da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE C.1		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE C		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
D. ALTRI COSTI										
D. 1 ALTRI COSTI										
Tipologia di Spesa (indicare tipologia di spesa)	Descrizione (descrivere l'oggetto della spesa)	Costo/Qtà (costo per Qtà da acquistare)	Qtà (Quantità da acquistare)	Imponibile (costo/Qtà x Qtà da acquistare)	IVA *	Importo Totale	Modalità e procedure di selezione del fornitore - contratto <small>Descrivere le procedure (rispettare le norme disciplinate dal regolamento interno approvato e dalla normativa vigente in materia)</small>	Determinazione del Costo <small>Congruità della spesa</small>		
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		€ -	0	€ 0,00	€ -	€ -				
		SUB-TOTALE D.1		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE D		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		TOTALE A + B + C + D		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				

* indicare se l'IVA è recuperabile o non recuperabile

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 29.08.2019, N. DPD019/197

PSR Abruzzo 2014-2020 – Sottomisura 19.2. Rettifica in autotutela di bandi con beneficiari i GAL.



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPD019/197
ITER. N. 10257/19

del 29.08.2019

DIPARTIMENTO Agricoltura

SERVIZIO Promozione delle Filiere

UFFICIO Politiche di sostegno ai processi attuativi delle strategie di sviluppo locale secondo l'approccio Leader e la strategia "Aree Interne"

OGGETTO: **PSR Abruzzo 2014-2020** – Sottomisura 19.2. Rettifica in autotutela di bandi con beneficiari i GAL.

IL DIRETTORE

VISTI:

- Reg. (CE) 18-7-2018 n. 2018/1046/UE/Euratom - REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

pag. "C:\Users\stefania.previtero\Desktop\MIS.19 LEADER 2014-2020\19.2\DPD019_197_2019-rett._decorr._ammiss._spese._rev._dir_BANDO_19.2.docx"1

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, con particolare riferimento all'articolo 48;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C (2015) 7994, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione notificata il giorno 29/10/2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001 Presa d'atto";
- le Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9/05/2019;
- la DGR n. 174 dell'8/04/2019 recante l'Aggiornamento, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) - triennio 2019/2021, di cui alla L. 190/2012;

DATO ATTO CHE:

- i Bandi di cui alle Determinazioni Dirigenziali riportate nella tabella in allegato 1, all'art. 3 – secondo capoverso, riportano che tra le spese ammissibili sono annoverati: *predisposizione del progetto; studi della zona interessata (analisi territoriali e settoriali); studi di fattibilità e di mercato e progettazione di piani d'area e di miglioramento;*
- gli stessi bandi all'art. 3 – terzultimo capoverso, riportano che *"Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili a decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo."*;
- le Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9/05/2019, al paragrafo 2 - Criteri generali relativi all'ammissibilità delle spese, sotto-paragrafo 2.2 "Periodo di eleggibilità della spesa" – precisano che: *"sono ammissibili a contributo del FEASR le spese generali di cui all'art. 45.2 c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità,"*
- le spese di cui al primo trattino possono essere considerate come *"Spese generali"*;

RITENUTO opportuno ricondurre le condizioni dei bandi di cui sopra in coerenza con le citate Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9/05/2019;

RITENUTO NECESSARIO procedere, in autotutela, alla rettifica delle condizioni dei bandi riportate sopra e, quindi, aggiungere alla frase *"Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili a decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo"* la frase *"fatte salve le spese generali, di cui all'art. 45.2 c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità"*;

pag. "C:\Users\stefania.previtero\Desktop\MIS.19 LEADER 2014-2020\19.2\DPD019_197_2019-rett._decorr._ammiss._spese._rev._dir_BANDO_19.2.docx"2

VISTA la L.R. n.77/99,

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di **modificare** il periodo di cui all'art. 3 – terzultimo capoverso dei bandi di cui alla tabella in allegato 1: *“Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili a decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo”, con quello di seguito indicato: “Il periodo utile perché le citate spese siano riconosciute ammissibili a decorre dal rilascio della domanda di sostegno su portale SIAN fino alla data di rilascio della domanda di pagamento a saldo, fatte salve le spese generali, di cui all'art. 45.2 c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e commesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità;*
- b) **in via di autotutela**, per garantire l'applicazione dei **canoni di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa sanciti dall'articolo 97 della Costituzione** ed evitare di esporre l'amministrazione regionale ad eventuali azioni anche di natura risarcitoria, di **applicare** quanto disposto con il presente provvedimento anche ai prossimi bandi i cui beneficiari sono i GAL, a valere sulla misura 19 del PSR Abruzzo 2014/2020;
- c) di trasmettere la presente determinazione ai GAL interessati;
- d) di pubblicare la presente determinazione sul BURA, versione telematica, nonché nelle sezioni dedicate al PSR Abruzzo 2014-2020;
- e) di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato n. 1 composto da n. 1 pagina.

Il Dirigente del Servizio
(VACAT)

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elena SICO

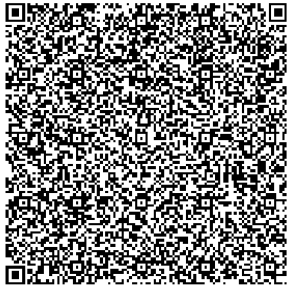
Certificatore Aruba S.p.A.

Firmato digitale n. 6130940002309000

Validità 28/07/2022

L'estensore
Stefania Previtero
Firmato elettronicamente

Il Responsabile
Dott. Francesco Bozzelli
Firmato elettronicamente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code**IMPRONTA DOC** 33A6527386829C839DCB27EBAB22C46D4E65750C31AF5AABCAD559464EFB0732**Firme digitali presenti nel documento originale**

Firma in formato p7m: SICO ELENA

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPD DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Nr. determina DPD019/197
Data determina 29/08/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico**URL** <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>**IDENTIFICATIVO** RAOR3VX-19309**PASSWORD** kZttd**DATA SCADENZA** 28-08-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



Allegato 1

Tabella bandi GAL al 29/08/2019

GAL	bando	determinazione	bando	determinazione
MAIELLA VERDE	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Maitella Verde Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.MV3	DPD019/69 DEL 25/03/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Maitella Verde Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.MV1	DPD019/159 DEL 5/07/2019
TERRE PESCARESI	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Terre Pescarasi Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.TP3	DPD019/26 DEL 01/02/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Terre Pescarasi Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.TP1	DPD019/138 DEL 04/06/2019
ABRUZZO ITALICO	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Abruzzo Italico Alto Sangro Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.AIAS3	DPD019/49 DEL 27/02/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Abruzzo Italico Alto Sangro Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.AIAS1	DPD019/142 DEL 11/06/2019
TERRE D'ABRUZZO	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Terre d'Abruzzo Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.TDA3	DPD019/65 DEL 13/03/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Terre d'Abruzzo Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.TDA1	DPD019/153 DEL 25/06/2019
GRAN SASSO VELINO	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Gran Sasso Velino Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.GSV3	DPD019/90 DEL 02/05/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Gran Sasso Velino Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.GSV1	DPD019/170 DEL 18/07/2019
GAL MARSICA	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Marsica Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.MA3	DPD019/123 DEL 14/05/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Marsica Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.MA1	DPD019/183 DEL 30/07/2019
COSTA DEI TRABOCCHI	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Costa dei Trabocchi Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.CdT3	DPD019/134 DEL 27/05/2019	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Costa dei Trabocchi Intervento - "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" - 19.2.1.CdT1	DPD019/196 DEL 27/08/2019
TERREVERDI	BANDO PUBBLICO SOTTOMISURA 19.2. Tipologia di Intervento 19.2.1 - Progetti Regia Diretta GAL Terreverdi Teramane Intervento - "Turismo sostenibile" - 19.2.1.TV3	DPD019/157 DEL 05/07/2019		

Giunta Regionale d'Abruzzo



Giunta Regionale d'Abruzzo

DETERMINAZIONE 10.09.2019, N. DPD019/210

Liquidazione indennizzo alla ditta BILANZOLA DANTE - C.F. BLNDNT84E31L103W - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 32/2016 (ex 30/2014)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. di fare proprio il verbale istruttorio di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto n. 32/16 (ex 30/2014), predisposto dai tecnici incaricati per. agr. Alessandro Casolani e dott. Lea Odoardi dell'ex Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, e di erogare, quindi, l'importo complessivo di euro 10.717,25, in favore della ditta BILANZOLA DANTE - C.F. BLNDNT84E31L103W -, a titolo di indennizzo per il decesso di 3,6 UBA ed il fermo d'impresa per n. 268 capi, a seguito dell'insorgenza di focolaio di febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue);
2. di impegnare e liquidare in favore della medesima ditta l'importo di euro 10.717,25 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
3. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 14 giugno 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa BILANZOLA DANTE - C.F. BLNDNT84E31L103W - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 12 ottobre 2019, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta BILANZOLA DANTE - C.F. BLNDNT84E31L103W - l'importo di euro 10.717,25 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT15Q0606015302CC0720050778;
5. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
6. di disporre, in pari data, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
7. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
8. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
9. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 32/16 (ex 30/2014), del 4 luglio 2016 composto da quattro facciate;
- il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata.

Il Dirigente del Servizio
Vacante
Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elena SICO

DETERMINAZIONE 12.09.2019, N. DPD019/211

Liquidazione indennizzo alla ditta RUFFINI FRANCA - C.F. RFFFNC71P67L103L - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 38/2016 (ex 36/2014)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. di fare proprio il verbale istruttorio di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto n. 38/16 (ex 36/2014), predisposto dai tecnici incaricati per. agr. Alessandro Casolani e dott. Lea Odoardi dell'ex Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, con il quale si accerta una indennità liquidabile complessiva di euro 18.849,52, in favore della ditta RUFFINI FRANCA - C.F. RFFFNC71P67L103L - , a titolo di indennizzo per il decesso di 1,2 UBA ed il fermo d'impresa per n. 295 capi, a seguito dell'insorgenza di focolaio di febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue), e che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di impegnare e liquidare in favore della medesima ditta l'importo di euro 18.849,52 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
3. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 19 giugno 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa RUFFINI FRANCA - C.F. RFFFNC71P67L103L - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 17 ottobre 2019, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta RUFFINI FRANCA - C.F. RFFFNC71P67L103L - l'importo di euro 18.849,52 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT88C0760115300001031937822;
5. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
6. di disporre, in pari data, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
7. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
8. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
9. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 38/16 (ex 36/2014), del 8 novembre 2016 composto da quattro facciate;
- il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata. =====

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACANTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico

DETERMINAZIONE 18.09.2019, N. DPD019/216

Liquidazione indennizzo alla ditta MALIZIA GIUSEPPE - C.F. MLZGPP58E12D179N - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 36/2016 (ex 34/2014)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. di fare proprio il verbale istruttorio di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto n. 36/16 (ex 34/2014), predisposto dai tecnici incaricati per. agr. Alessandro Casolani e dott. Lea Odoardi dell'ex Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, con il quale si accerta una indennità liquidabile complessiva di euro 28.395,62, in favore della ditta MALIZIA GIUSEPPE - C.F. MLZGPP58E12D179N - , a titolo di indennizzo per il fermo d'impresa per n. 545 capi, a seguito dell'insorgenza di focolaio di febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue);
2. di impegnare e liquidare in favore della medesima ditta l'importo di euro 28.395,62 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
3. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 11 settembre 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa MALIZIA GIUSEPPE - C.F. MLZGPP58E12D179N - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 09 gennaio 2019, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta MALIZIA GIUSEPPE - C.F. MLZGPP58E12D179N - l'importo di euro 28.395,62 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT71C0760115300000079481354;
5. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
6. di disporre, in pari data, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
7. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
8. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
9. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 36/16 (ex 34/2014), del 8 novembre 2016 composto da quattro facciate;
- il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata. =====

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACANTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico

DETERMINAZIONE 25.09.2019, N. DPD019/219

Impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al [Regolamento \(UE\) n. 1306/2013](#) e ss.mm.ii.– D.M. n. 497 del 17/01/2019. Disciplina del regime di condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei produttori di sviluppo rurale. Applicazione del regime di condizionalità della Politica Agricola Comune –PAC nella Regione Abruzzo per l'annualità 2019.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il [Regolamento \(UE\) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013](#), sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo al sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTI:

- l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europee (legge comunitaria per il 1990) così come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità Europea;
- il Decreto Ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 12 gennaio 2015, prot. 162 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 59 del 12 marzo 2015, relativo alla semplificazione della gestione della PAC;
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 72 del 26 marzo 2019- Supplemento ordinario n°14;

ATTESO CHE il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 17 gennaio 2019 n. 497

- al comma 3 dell'articolo 1, prevede che gli impegni e le sanzioni di cui al Capo II° del presente decreto, non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. UE n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'art. 28, paragrafo 9, e art. 34, paragrafo 4 del Reg. Ue 1305/2013;
- al comma 2 dell'articolo 19 relativo al "recupero degli importi erogati in annualità pregresse" nell'ambito dello sviluppo rurale per violazione di impegni o pagamenti pluriennali del Regolamento UE 1305/2013, riconosce alle Regioni la facoltà di non applicare agli anni precedenti, la percentuale di recupero dell'anno di accertamento qualora la non conformità non sia rilevata anche nei medesimi anni;

ATTESO CHE:

- le norme comunitarie sopra richiamate stabiliscono il principio secondo il quale i beneficiari di determinati aiuti comunitari devono rispettare una serie di criteri di gestione obbligatori (CGO) e devono altresì mantenere il terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- gli obblighi di cui sopra (CGO e BCAA) sono definiti nel loro complesso "condizionalità";

CONSIDERATO necessario procedere ad una ricognizione sistematica di tutti gli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche, ai sensi dell'articolo 23 del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019;

PRESO ATTO, in proposito, delle comunicazioni pervenute in esito alla richiesta di integrazioni e/o modifiche per gli aspetti di propria competenza, avanzata da questo Ufficio «Politiche di sostegno alla conversione e al mantenimento di pratiche biologiche ed ecocompatibili in agricoltura, allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali» da:

- Ufficio "Sanità animale, Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche" del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza Degli Alimenti- Dipartimento Salute e Welfare ;
- Ufficio "Parchi e Riserve, Programmi Comunitari" del Servizio «Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio» e Servizio «Gestione e Qualità delle Acque» del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
- Ufficio "Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo" del Dipartimento Agricoltura;

RITENUTO che si debba procedere all'aggiornamento per l'anno 2019 dell'elenco dei criteri come sopra indicati tramite l'approvazione di un apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: (Allegato 1) "Regole di Condizionalità nella Regione Abruzzo -anno 2019"

RITENUTO che il presente atto sostituisce, a decorrere dalla data della sua approvazione, la determinazione DPD019/189 del 25 settembre 2018 del Servizio Promozione delle Filiere che approvava gli impegni applicabili nella Regione Abruzzo nel 2018 ai sensi del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, "Applicazione del regime di condizionalità della Politica Agricola Comune -PAC nella Regione Abruzzo per l'annualità 2018;

ATTESO che, come previsto dall'art. 23 comma 2 - Capo IV- del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, le proposte contenute nell'allegato 1) al presente provvedimento sono state trasmesse al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che, con nota acquisita agli atti con prot. RA 266603/19 del 25 settembre 2019, il MIPAAF-DISR 3 ha espresso parere di coerenza al testo del *DM n. n. 497 del 17 gennaio 2019*;

VISTA la L.R.77/99;

DETERMINA

per quanto esposto in premessa di:

- **approvare** l'Allegato alla presente determinazione, denominato "Allegato 1 -Regole di Condizionalità nella Regione Abruzzo –anno 2019" di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche (composto di n. 32 facciate), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **stabilire**, in attuazione del D.M n. 497 del 17 gennaio 2019, art. 3- comma 1, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 72 del 26 marzo 2019, che gli impegni applicabili ai fini del regime di condizionalità per l'annualità 2019 nella Regione Abruzzo, sono quelli elencati nell'Allegato 1) del presente provvedimento, "Regole di Condizionalità nella Regione Abruzzo –anno 2019";
- **stabilire**, ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 D.M. 497/19, relativo al "recupero degli importi erogati in annualità pregresse" nell'ambito dello Sviluppo Rurale per violazione di impegni o pagamenti pluriennali del Regolamento UE 1305/2013, la non applicazione, agli anni precedenti, della percentuale di recupero dell'anno di accertamento, qualora la non conformità non sia rilevata anche nei medesimi anni;
- **stabilire** che la presente determinazione sostituisce la Determinazione n° DPD019/189 del 25 settembre 2018 del Servizio Promozione delle Filiere che ha regolato la condizionalità per l'anno 2018;
- **stabilire** che copia della presente determinazione, che regola la condizionalità per l'anno solare 2019, venga trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed all'AGEA;
- **precisare** che la presente determinazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
- **provvedere**, con propri successivi atti, a tutti agli adempimenti di natura generale conseguenti della presente determinazione;
- **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale Web del Dipartimento Agricoltura: www.regione.abruzzo.it e sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33;
- **pubblicare** la presente determinazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati, ai soli fini notiziali;

ALLEGATI:

1) "Regole di Condizionalità nella Regione Abruzzo –Anno 2019"

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
V A C A T
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

"Regole di Condizionalità nella Regione Abruzzo – anno 2019"

Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

SETTORE 1Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni
agronomiche del terreno**I TEMA PRINCIPALE: Acque**

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)

Articoli 4 e 5

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e ss.mm.ii.:
 - articolo 74, comma 1 lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - articolo 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'Allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n. 9), relativamente alle Zone Vulnerabili ai Nitrati;
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/1040 della Commissione, del 24 giugno 2016, che concede una deroga richiesta dalla Repubblica italiana con riguardo alle regioni Lombardia e Piemonte a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. 2ª serie speciale Unione europea n. 65 del 29/08/2016).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d), ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN).

Descrizione degli impegni

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Dopo: 0 pt, Interlinea: singola

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Interlinea: singola

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 n. 5046 e da quanto stabilito dai Programmi d'azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei digestati;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti.

Intervento della Regione Abruzzo e Province autonome

Nel territorio della Regione Abruzzo, a norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, operano i provvedimenti sotto riportati che hanno individuato le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della Direttiva 91/676/CE e adottato il relativo programma d'azione:

1. -DGR n. 332 del 21 marzo 2005 pubblicata sul BURA n. 30 del 03/06/2005. D.L.vo 11.05.1999 e successive integrazioni e modificazioni - art. 19 ed Allegato 7. Prima individuazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola "Pubblicata sul BURA n. 30 del 03-06-2005, sono state individuate le seguenti aree: "Val Vomano e "Val Vibrata".
2. -DGR n. 1475 del 18 dicembre 2006 "Art. 92 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA.
3. -D.G.R. n. 899 del 7 settembre 2007 "Art. 92 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA. RIELABORATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI MINISTERIALI.
4. -D.G.R. n. 384 del 09/04/09 Direttiva nitrati-Deliberazioni di Giunta regionale n. 899 del 07/09/07, n. 187 del 17/03/08, n. 992 del 23/10/08 e n. 41 del 14/02/09 – Modifiche al programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e proroga dei termini, per l'anno 2009, per la presentazione dei Piani di utilizzazioni Agronomica (PUA).
5. -D.G.R. n. 383 del 10 maggio 2010 "Direttiva Nitrati (dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991) -D.G.R. n. 899 del 7 settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n. 992 del 23 ottobre 2008 e n. 41 del 14 febbraio 2009 – Modifiche al Piano di azione e proroga dei termini, per la presentazione dei "Piani di Utilizzazione Agronomica" (PUA).
6. -DETERMINAZIONE 25.05.2010 n. DH2/38: " Direttiva Nitrati (dir. 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991) -D.G.R. n. 899 del 7 settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n. 992 del 23 ottobre 2008, n. 41 del 14 febbraio 2009 e 383 del 10 maggio 2010 – Aggiornamento delimitazione superfici vulnerabili da nitrati di origine agricola (elenco fogli e particelle interessate).
7. D.G.R. 472 del 4 marzo 2013 "Direttiva Comunitaria 91/376/CE E ART. 36 DEL 18 OTTOBRE 2012 N.179 – comma 7 –ter – Applicazione Direttiva Nitrati _ posizione Regione Abruzzo."
8. Deliberazione di Giunta Regionale n. 492/C dell'8 luglio 2013 recante "D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque.", con la quale è stato approvato l'elaborato e la carta contenente l'aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio 2010.
9. Deliberazione Consiliare n. 51/9 del 16/12/2015 con cui è stato approvato definitivamente il Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR n. 492/C dell'8 luglio 2013, che contiene l'aggiornamento delle zone vulnerabili da Nitrati di cui al punto precedente.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,75 cm, Tabulazioni: 0,75 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

10. D.G.R. 738 del 15 novembre 2016 "Modifiche ed integrazioni alle Deliberazioni di Giunta regionale 9 Ottobre 2009 n.500 e 10 Maggio 2010 n. 383 ed approvazione Disciplina regionale per la produzione e utilizzazione agronomica del digestato di cui al D.M. n.5046 del 25 Febbraio 2016
11. DGR n.1013 del 7 dicembre 2015 recante "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo di Riferimento - Carichi inquinanti, Misure e Stato delle acque - ai fini del riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021."
12. DGR n. 55 del 13/02/2017 recante "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque: analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali regionali".

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d).

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

- a) Divieti di fertilizzazioni.
Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici di cui all'ambito di applicazione, l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal Decreto 25 febbraio 2016 per le ZVN, e così come stabiliti dai Programmi d'Azione regionali in vigore. L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.
- b) Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita.
Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nei DD.MM. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) n. 131/2008 e n.260/2010.

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Interlinea: singola

Formattato: Tipo di carattere: 8 pt

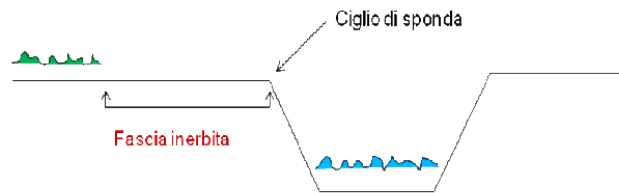
Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Interlinea: singola, Mantieni con il successivo

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Dopo: 0 pt

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbitamento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

“Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

“Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

“Sponda”: alveo di scorrimento non sommerso.

“Argine”: rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

“Scoline e fossi collettori” (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

“Adduttori d'acqua per l'irrigazione”: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

“Pensili”: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

“Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua”.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione ovvero di reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Intervento della Regione ABRUZZO

La Regione Abruzzo, a norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, ha definito lo «stato complessivo attuale» dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza, (il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale è stato adottato con la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, del Comitato Istituzionale allargato dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e approvato con DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 5 luglio 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11 febbraio 2014 - Serie Generale n.34. L'aggiornamento del Piano di gestione Acque del distretto idrografico dell'Appennino centrale è stato adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato. il Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale è stato adottato il 24 febbraio 2010, con deliberazione del Comitato Istituzionale allargato dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10 luglio 2013 - Serie Generale n.160. L'aggiornamento del Piano di gestione Acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale è stato adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato.

Il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione Consiliare n. 51/9 del 16/12/2015, all'art. 26 delle Norme Tecniche di attuazione prevede:

1. La struttura e le condizioni della zona ripariale sono elementi utili alla classificazione dello stato di qualità ambientale delle acque superficiali e la condizione di tali elementi influenza il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 15 delle presenti NTA.¹
2. Le fasce rivierasche, esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune, entro almeno dieci metri dal ciglio dell'argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell'argine artificiale,² mantengono una peculiare funzione idraulica e sono altresì idonee a:
 - a) Conservare l'ambiente naturale;
 - b) Mantenere o ripristinare la vegetazione spontanea esistente con particolare riguardo a quella che possa svolgere un ruolo di consolidamento delle sponde ed abbia funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, sempre che tale vegetazione non incida sul regolare deflusso delle acque;
 - c) Garantire l'accesso per lo svolgimento delle funzioni di manutenzione idraulica, di polizia idraulica e di protezione civile.
3. Nelle fasce rivierasche dei laghi e dei corsi d'acqua privi di argini artificiali, i tagli di vegetazione riparia naturale e i nuovi interventi capaci di modificare lo stato dei luoghi sono finalizzati:
 - a) Alla manutenzione idraulica compatibile con le esigenze di funzionalità dell'alveo del corso d'acqua;
 - b) Alla eliminazione o riduzione dei rischi idraulici;
 - c) Alla tutela della pubblica incolumità;
 - d) Alla conservazione dei caratteri naturali ed ambientali del corso d'acqua.
4. E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti che coinvolgano le fasce rivierasche dei corpi idrici.
5. La larghezza della fascia rivierasca può essere modificata, caso per caso, dalla Giunta regionale, sentiti gli enti locali interessati, anche sulla base delle proposte di cui al comma successivo.
6. Entro due anni dall'approvazione del presente piano, l'ARTA Abruzzo, nell'ambito delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui all'art. 14 comma 10 ed in particolare della valutazione degli elementi di qualità idromorfologici a sostegno, propone alla Direzione regionale

¹ Annotazione, v. punto A.2.1 dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.lgs 152/2006.

² Annotazione, v. art. 115 comma 1 D.lgs 152/2006.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

competente, ove possibile, l'individuazione di fasce rivierasche specifiche finalizzate agli obiettivi di cui al comma 1 del presente articolo.

7. La copertura dei corsi d'acqua è consentita soltanto per ragioni di tutela della pubblica incolumità, purché sia garantito il deflusso della portata di piena con tempi di ritorno superiori a 500 anni.
8. La Regione incentiva, anche attraverso finanziamenti specifici del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), ricerche e progetti pilota, per individuare i requisiti ottimali delle fasce rivierasche dei corpi idrici in relazione agli inquinanti di origine diffusa ed alle aree naturali ad elevata biodiversità, tenuto conto delle diverse caratteristiche delle aree perfluviali e della morfologia degli alvei.
9. La Regione, in coerenza con il quadro generale di sostenibilità e di equilibrio della finanza pubblica nonché sulla base delle disponibilità economiche, promuove, in quanto azioni utili al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, fissati nel presente Piano, interventi di "riqualificazione fluviale" quali:
 - a. Interventi di tipo idromorfologico finalizzati al ripristino di una dinamica evolutiva più naturale dei corsi d'acqua nonché a garantire adeguati spazi di mobilità agli alvei;
 - b. Integrazione di interventi di rinaturazione e di gestione del rischio idraulico.

___ In relazione all'impegno a), le Regioni e Province autonome definiscono ed individuano i corsi d'acqua ai quali si applica l'impegno, coerentemente con quanto disposto dai relativi programmi di azione in vigore per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

___ L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di tre metri, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica. Nel caso in cui, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, si utilizzi la fertirrigazione con microportata di erogazione, l'impegno a), per quanto riguarda il divieto di fertilizzazione inorganica, si considera assolto.

___ L'ampiezza della fascia inerbita di cui al punto b) della presente norma potrà variare in funzione dello stato ecologico ovvero chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali, definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza comunicato dalla autorità competente al sistema Water Information System of Europe (WISE) ai sensi del D.M. del MATTM del 17 luglio 2009 "Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque". Le possibili classi di stato sono:

Formattato: Interlinea: singola

- stato ecologico: "ottimo/elevato", "buono", "sufficiente", "scarso/scadente" e "pessimo/cattivo";
- stato chimico: "buono", "non buono".

___ L'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o non definito.

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

___ L'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a tre metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o non definito. La fascia inerbita può ridursi fino a tre metri anche nel caso in cui lo stato ecologico sia non definito e quello chimico sia "buono".

___ In tutti gli altri casi, si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

Nel caso di assenza della suddetta classificazione, ma in presenza della precedente classificazione, basata sullo stato complessivo del corpo idrico così come definito nell'ambito del piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza, e nella fase di aggiornamento dei criteri di classificazione, le ampiezze della fascia inerbita sono così definite: 5 metri in presenza di stato complessivo "scarso" o "cattivo"; 3 metri in presenza di stato complessivo "buono" o "sufficiente"; in caso di stato complessivo "elevato", l'impegno della fascia inerbita è assolto.

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

___L'informazione della classificazione sopra descritta, ossia l'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare ovvero da non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito.

Deroghe

___La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Province autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

___La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e ss.mm.ii.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti;
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3, comma 4, del presente decreto.

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d).

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Dopo: 0 pt

Descrizione della norma e degli impegni

___Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

___La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Intervento della Regione Abruzzo

___Nel territorio della Regione Abruzzo, a norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, operano i seguenti provvedimenti:

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

-DGR n. 614 del 9/8/2010 – Adozione del Piano di Tutela delle Acque.

Formattato: Interlinea: singola

-Deliberazione di Giunta Regionale n. 492/C dell'8 luglio 2013 recante "D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque."

-Deliberazione Consiliare n. 51/9 del 16/12/2015 con cui è stato approvato definitivamente il Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR n. 492/C dell'8 luglio 2013.

-Decreto n. 3/Regolamento del 13/8/2007 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

-DGR 940 del 30/12/2016 "Condizionalità ex-ante per le risorse idriche. Approvazione della Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo, in Conformità al D.M. Mipaaf 31 Luglio 2015 e adozione del D.M. 24-2-2015 n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d).

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (articolo 74 (1), lettera ff) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) "qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore delle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione".

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (articolo 124 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (articolo 124 (4)). Si definiscono acque reflue domestiche (articolo 74 (1), lettera g) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) le "acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche".

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'articolo 101 (7), lettere a), b), c) del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà

Formattato: Tipo di carattere: 8 pt
Formattato: Interlinea: singola
Formattato: SpazioDopo: 0 pt

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,62 cm, Sporgente 0,38 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,62 cm, Sporgente 0,38 cm, Tabulazioni: 1 cm, Allineato a sinistra

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,62 cm, Sporgente 0,38 cm
Formattato: SpazioDopo: 10 pt, Interlinea: singola

Formattato: Interlinea: singola

Formattato: SpazioPrima: 12 pt

Formattato: SpazioDopo: 10 pt

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (articolo 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (articolo 104).

Ai fini del presente decreto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche ovvero non siano assimilate alle stesse.

Formattato: SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 10 pt

Intervento della Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, a norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, ha emanato i provvedimenti sotto riportati:

- DGR 458 del 29/06/2018 recante "Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Art. 21 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". Presa d'Atto della proposta pervenuta da ERSI e definizione procedura di consultazione pubblica e approvazione.
- DGR 116 del 07/02/2019 recante "Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". - Presa d'atto degli esiti del Gruppo di Lavoro istituito con DGR 458 del 29/6/2018"

Formattato: Tipo di carattere: 8 pt

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,27 cm, Nessun elenco puntato o numerato

II TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b);
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b).

Formattato: Tipo di carattere: 8 pt

Formattato: SpazioDopo: 0 pt

Descrizione della norma e degli impegni

Formattato: Tipo di carattere: 8 pt

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Dopo: 0 pt

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Dopo: 0 pt, Interlinea: singola

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

Formattato: Interlinea: singola

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; o, in alternativa,
 - adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Intervento della Regione Abruzzo

Formattato: Interlinea: singola

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non vengono definiti ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola in relazione all'impegno a) e b).

Formattato: Interlinea: singola

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'art. 23 comma 3 del presente decreto, in riferimento all'impegno a), vige l'obbligo di assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

In riferimento all'impegno b), si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola, comunque da effettuarsi non prima del 30 giugno dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 1 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo 1 marzo e il 30 giugno di detta annata agraria.

Formattato: Tipo di carattere: 10,5 pt

Per l'impegno di cui al punto a) e b), è ammessa la seguente deroga:

7. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti.

Formattato: Tipo di carattere: 10,5 pt

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi del Regolamento (UE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Formattato: Tipo di carattere: 10,5 pt

Formattato: Interlinea: singola

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Formattato: Tipo di carattere: 5 pt

Formattato: Interlinea: singola

Ambito di applicazione:

Formattato: Tipo di carattere: 4 pt

Formattato: Interlinea: singola

–per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi (superfici di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a) ;
–per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d).

Formattato: Tabulazioni: 0,25 cm, Allineato a sinistra + Non a 0,5 cm

Formattato: Tipo di carattere: 10 pt

Formattato: Tipo di carattere: 10 pt

Formattato: SpazioPrima: 12 pt, Interlinea: singola

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

- La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Formattato: Interlinea: singola

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione Abruzzo

Formattato: SpazioDopo: 0 pt, Interlinea: singola

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non vengono definiti ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola, fatta salva la normativa locale vigente in materia di difesa del suolo.

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'articolo 23 comma 3 del presente Decreto, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, la presente norma prevede in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, la realizzazione di solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

In relazione all'impegno b), è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

In relazione all'impegno c), è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione o Provincia autonoma.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- si considera rispettato in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non vengono definiti ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola, fatta salva la normativa locale vigente in materia di difesa del suolo.

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'articolo 23 comma 3 del presente decreto, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, la presente norma prevede il divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alle deroghe, è sempre necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

Deroghe

Formattato: Tipo di carattere: 5 pt

Formattato: Interlinea: singola

Formattato: SpazioDopo: 0 pt, Interlinea: singola

Formattato: Interlinea: singola

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie.

La deroga di cui al punto 3. non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 1, commi 1 *bis*, 5 e 5 *bis* (G.U. n. 46 del 25/2/1992 S.O. n. 42) e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 – "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 agosto 2014 n. 184 – "Abrogazione del D.M. 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d).

Descrizione degli impegni

Le aziende sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 n.184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii. e le disposizioni di cui all'articolo 4 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

Formattato: Tipo di carattere: 5 pt

Formattato: Interlinea: singola

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Intervento della Regione Abruzzo

Nella Regione Abruzzo, come previsto all'articolo 23 comma 1 Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, sono vigenti i seguenti provvedimenti:

- D.G.R. n. 1890 del 13.8.99 "D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357: designazione delle Zone di Protezione Speciale";
- D.G.R. n. 336 del 21.3.05 "D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.: designazione del comprensorio dei Monti Simbruini ed Ernici come Zona di Protezione Speciale".

L'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 2009/147/EC, aggiornato al dicembre 2017 è pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare -<http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zps> ;

Elenco dei provvedimenti regionali di approvazione delle misure di conservazione delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi della Direttiva 2009/147/EC.

- DGR n.451 del 24 agosto 2009
- DGR n. 877 del 27 dicembre 2016
- DGR n. 279 del 25 maggio 2017 e s.m.i.

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome ed impegni previsti

In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, a norma dell'articolo 23 comma 3 del presente Decreto, si applicano all'interno delle ZPS le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lettere k), p), q), r), s), t), e 2 lettera b) del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2**Recepimento**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 – "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e ss.mm.ii.;

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/43 della Commissione, del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2017) 8260] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 15, 19 gennaio 2018) ;
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/42 della Commissione, del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2017) 8259] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 15, 19 gennaio 2018) ;
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/37 della Commissione, del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2017) 8239] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 15, 19 gennaio 2018)

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) ricadenti nei SIC/ZSC.

Descrizione degli impegni

Le aziende sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007 n. 184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e ss.mm.ii. e le disposizioni di cui all'articolo 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Intervento della Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, a norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, ha emanato i seguenti provvedimenti:

verbale del Consiglio Regionale n. 8/26 del 28.7.2000 "Direttiva 92/43/CEE: siti d'importanza comunitaria";
D.G.R. n. 252 del 20 marzo 2006 - DPR 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. designazione Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Penne";
D.G.R. n. 738 del 27.09.2010 "D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.: Designazione Sito d'interesse comunitario Area protetta Marina Torre del Cerrano".

L'elenco dei Siti d'Interesse Comunitario (SIC), classificate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", aggiornato al dicembre 2017 è pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - <http://www.minambiente.it/pagina/liste-dei-sic>.

Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 pubblicati in G.U. serie generale n. 19 del 23 gennaio 2019, 42 SIC della regione Abruzzo sono stati designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Elenco dei provvedimenti regionali di approvazione delle misure di conservazione dei Siti d'Interesse Comunitario, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

DGR n. 877 del 27 dicembre 2016
DGR n. 279 del 25 maggio 2017 e s.m.i.
DGR n. 492 del 15 settembre 2017
DGR n. 493 del 15 settembre 2017
DGR n. 494 del 15 settembre 2017
DGR n. 562 del 5 ottobre 2017
DGR n. 477 del 5 luglio 2018
DGR n. 478 del 5 luglio 2018
DGR n. 479 del 5 luglio 2018

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

IV TEMA PRINCIPALE: Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Gli interventi di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non sono state definite ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola.

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'articolo 23 comma 3 del presente decreto, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, vige la norma stabilita a riguardo dal presente Decreto, che prevede il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche ed il divieto di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per "siepi" si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arborea arbustiva >20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per "alberi in filari" si intende un andamento lineare ovvero sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per "sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche" si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbiti o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico-agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboree ovvero arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc. ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi e/o sarmentosi (ad es. Clematis vitalba, rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consenta

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale in relazione al predetto periodo.

SETTORE 2**Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante****I TEMA PRINCIPALE: Sicurezza alimentare**

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

*attuato in particolare da:

- Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

negli alimenti di origine animale, abroga il Regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U. L 152 del 16/6/2009): articolo 14;

- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione, del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale (G.U. L 15 del 20/1/2010): allegato;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U. L 139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1 e allegato I, parte A (cap. II, sez. 4 (lettere g, h e j)), sez. 5 (lettere f e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) ed e)) e sez. 9 (lettere a e c));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U. L 139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b, c, d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i, ii e iii)), lettera b) (punti i e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U. L 35 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) ed e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III con (nella rubrica "SOMMINISTRAZIONE DEI MANGIMI", punto 1. Intitolato 'Stoccaggio', prima e ultima frase, e punto 2. Intitolato 'Distribuzione' terza frase), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16 marzo 2005, n): articolo 18.

Recepimento

- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro delle politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 9 del 12/01/2016);
- Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 287 del 09/12/2008 S.O. n. 270);

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. 28 febbraio 2012 n. 55 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (G.U. 11 maggio 2012 n. 109);
- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. SO n. 177L 30 agosto 2012 n. 102).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali e sui prodotti animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione³ di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari⁴;
 - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
 - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
 - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;

³ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

⁴ tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del Regolamento (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione⁵ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. provenienza e quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma - viene controllato anche per il CGO 5;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;
- 3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato anche per il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per il rispetto del CGO 10.

Intervento della Regione Abruzzo

⁵ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- Delibera di G.R. d'Abruzzo N° 950 del 21/08/2006 (B.U.R.A. n° 51 del 20/09/2006);
- Deliberazione di G.R. n° 629 del 7 agosto 2018 "Encefalopatie spongiformi trasmissibili- approvazione del 1) Piano di Sorveglianza delle TSS- 2) Piano di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica";
- Determina dirigente Servizio Veterinario regionale n DG11/133 del 29/08/2007(B.U.R.A. n° 54 del 28/09/2007 "Linee guida vincolanti per l'applicazione del regolamento (CE) n° 183/2005 e per la gestione operativa del sistema in allerta rapida dei mangimi";
- Deliberazione di G.R. n°899 del 28/11/2018 recante "Piano pluriennale regionale integrato dei controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Regolamento (CE) n°882/2004- proroga della scadenza del Piano al 31/12/2019;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.372 del 20/07/2009 recante "Linee guida applicative per le attività di commercializzazione dei farmaci ad uso veterinario, disciplina della farmacovigilanza e della vendita e commercio dei mangimi medicati ai sensi del DLgs. 6 aprile 2006 n. 193 nella Regione Abruzzo;
- L.R. 27 ottobre 2010, n. 45 Disposizioni per agevolare la trasformazione e la lavorazione di minimi quantitativi di prodotti agricoli. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11 giugno 2008, n. 8 (Disposizioni per agevolare la trasformazione e la lavorazione di minimi quantitativi di prodotti agricoli) e alla L.R. 23 dicembre 2004, n. 50 (Macellazione per il consumo familiare di animali di allevamento delle varie specie).
- Reg. 21 dicembre 2011, n. 2/Reg. Macellazione per il consumo familiare di animali di allevamento delle varie specie ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27 ottobre 2010, n. 45.

Disposizioni vigenti in assenza dell'intervento delle Regioni e Province autonome

In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, a norma dell'articolo 23, comma 3, si applicano gli impegni indicati nel paragrafo "Descrizione degli impegni".

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli 4, 5 e 7.

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e ss.mm.ii.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo 16 marzo 2006 n. 158.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento ovvero i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanze ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- DPF011/199 del 29.12.2017 "approvazione del programma annuale dei controlli in sanità veterinaria e sicurezza alimentare- anno 2018";
- Determinazione n. DG 21/51 del 31 marzo 2015 recante "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole" della Regione Abruzzo 2015-2018";

II TEMA PRINCIPALE: Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Articoli 3,4 e 5

Recepimento

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – (GU n. 282 del 2/12/2010).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività;
A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE, COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
B.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
B.3 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN) comprensiva del totale di nascite e morti;
B.4 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni).
Movimentazione dei capi tramite Modello 4 da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, e comunicate/aggiornate in BDN, entro 7 giorni dagli eventi. Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di identificazione individuale con codice aziendale, entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Intervento della Regione e Province autonome Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non sono state definite ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola e pertanto si applicano gli impegni sopra indicati.

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Articoli 4 e 7**Applicazione**

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali"(G.U. 14.06.1996 n. 138) e ss.mm.ii.;
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015);
- Decreto ministeriale 28 giugno 2016 - "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali""(G.U. n. 205 del 2/9/2016);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e ss.mm.ii.;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e ss.mm.ii.;
- Atto repertoriato n. 2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 28/8/1997 n. 281, tra il Ministero della salute, il Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, recante: "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166);
- Nota del Ministero della salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P. "Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2, con allevamenti bovini e/o bufalini.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN).
- A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda (entro 7 giorni dall'evento).
- A.3 Comunicazione dell'opzione sulla modalità di registrazione degli animali:
 - direttamente nella BDN, con accesso qualificato nelle forme previste;
 - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
 - avvalendosi del Servizio Veterinario della A.S.L.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) in BDN direttamente o tramite delegato. Le marche auricolari sono individuali.
- B.2 Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e, comunque, prima che

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontiera. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000.

- B.3 Presenza del passaporto nei casi previsti dalla legge (capi destinati agli scambi comunitari).
- B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, ai fini della loro iscrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.

C.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

- C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita);
- C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi;
- C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marche dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN USCITA DALL'AZIENDA

- D.1 Movimentazione dei capi tramite Modello 4, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);
- D.2 Decesso dell'animale in azienda: in caso di decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore;
- D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il Detentore deve annotare sul registro aziendale, entro gli stessi termini di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto di capi.

E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI IN INGRESSO IN AZIENDA

- E.1 Movimentazione dei capi tramite Modello 4, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

Intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non sono state definite ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola e pertanto si applicano gli impegni sopra indicati.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996).
- O.M. 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015), come prorogata dall'O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24/6/2017)
- D.M. 28 giugno 2016 – "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali"" (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016);
- Circolare del Ministero della salute del 28 luglio 2005 recante "Indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/ 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina" (G.U. n.180 del 04 agosto 2005).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti ovicaprini.

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA IN BDN

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN);
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - direttamente nella BDN, con accesso qualificato nelle forme previste;
 - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
 - avvalendosi del Servizio Veterinario
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni;

B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDN

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;
- B.3 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

identificazione, e registrazione nel registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;

- B.4 Per i capi nati dal 1 gennaio 2010 obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.5 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita);
- B.6 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi;
- B.7 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marcature dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono comunicare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale [doppio marchio auricolare oppure un marchio auricolare più un tatuaggio oppure un marchio auricolare più identificatore elettronico ai sensi del Regolamento (CE) 933/08] con codice identificativo rilasciato dalla BDN, entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine), entro sei mesi dalla nascita se non lasciano l'allevamento prima.
- C.4 Per i capi nati a partire dal 1° gennaio 2010. Ogni singolo individuo deve essere identificato entro 6 mesi dalla nascita, o comunque prima della movimentazione, mediante apposizione di due mezzi di identificazione riportanti un identificativo univoco ed individuale. Uno dei due mezzi di identificazione deve essere di tipo elettronico ai sensi del Reg (CE) 21/2004, l'altro di tipo convenzionale (marca auricolare o tatuaggio). Per gli animali destinati alla macellazione entro il 12° mese di età è tuttavia ammesso un sistema di identificazione semplificato mediante apposizione di un unico marchio auricolare all'orecchio sinistro recante il codice di identificazione dell'azienda di nascita dell'animale.

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- Delibera di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 4651 del 18.12.2006;
- *Deliberazione di G.R. n. 899 del 28 novembre 2018 recante "Piano pluriennale regionale integrato dei controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n. 882/2004 – Proroga della scadenza del Piano al 31.12.2019;*
- DPF011/189 del 31.12.2018 "approvazione del programma annuale dei controlli in sanità veterinaria e sicurezza alimentare- anno 2019";

III TEMA PRINCIPALE: Malattie degli animali

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Recepimento

- Decreto Ministero della Sanità 7 gennaio 2000, "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE)" (G.U. n. 32 del 8/2/2001 S.O. n. 43) e ss.mm.ii.

Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti.

Descrizione degli impegni

Devono essere rispettati i seguenti divieti e obblighi:

- 1 Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine animali
- 2 Il divieto di cui al punto 1 è esteso agli animali diversi dai ruminanti ed è limitato, per quanto riguarda l'alimentazione di tali animali, con prodotti di origine animale a norma dell'allegato IV del reg. UE n. 999/2001.
- 3 Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.
- 4 Obbligo di rispettare quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento (CE) n. 999/2001 nei casi in cui una TSE sia sospettata o confermata.
- 5 Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al Decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale"
- 6 Obbligo di rispettare le condizioni per l'immissione sul mercato, le esportazioni o le importazioni di bovini, ovini o caprini e loro sperma, embrioni e ovuli, previste dall'art. 15 e dagli allegati VIII e IX del Regolamento (CE) n. 999/2001.
- 7 Obbligo di rispettare le condizioni per l'immissione sul mercato della progenie di prima generazione, dello sperma, degli embrioni o degli ovuli di animali per i quali si sospetta o è confermata la presenza di una TSE, previste dall'art. 15 e dall'allegato VIII, capitolo B del Regolamento (CE) n. 999/2001.

I punti 1 e 2 si applicano fatte salve le disposizioni di cui all'allegato IV del reg. UE n. 999/2001, che stabiliscono deroghe a tali divieti

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, sulla base delle norme di recepimento Regolamento (CE) n. 999/2001, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- Determinazione n. DG 21/51 del 31 marzo 2015 recante "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole" della Regione Abruzzo 2015-2018";
- Delibera DGR n. 629 del 7/08/2018.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

IV TEMA PRINCIPALE: Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (G.U. n. 165 del 18/7/2001 S.O. n. 190L) e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16/3/2005);
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30/8/2012 S.O. n. 177);
- Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»" (G.U. n. 35 del 12/2/2014).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF), valgono gli impegni previsti dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 e dal Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»".

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e ss.mm.ii., sono ritenuti validi fino alla loro scadenza.

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d'uso previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469) ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale dell'/degli intervento/i da lui effettuato/i. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF, presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- aversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

Intervento della Regione Abruzzo

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- delibera di GR d'Abruzzo n°338 del 06/04/2006 (B.U.RA. n°55 speciale del 7/6/2006.)
- delibera di GR d'Abruzzo n° 274 del 12/04/2010;
- delibera di GR d'Abruzzo n° 930 del 29/11/2010;
- Legge Regionale 18 dicembre 2013, n. 55;
- Deliberazione di G.R. n. 899 del 28 novembre 2018 recante "Piano pluriennale regionale integrato dei controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n. 882/2004 – Proroga della scadenza del Piano al 31.12.2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 04/03/2015 n. 163 "Disciplina delle nuove norme in materia di prodotti fitosanitari e procedure agli interventi formativi per venditori, consulenti ed utilizzatori di tali prodotti ai sensi del D. Lgs. 150/2012".
- Linee Guida per l'applicazione delle misure connesse con l'impiego dei fitofarmaci –DGR 163/2015- del Dip. Salute -Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti- e Dip. Agricoltura –prot. RA 60108/DPF011/IAN.9 del 13/3/2016.
- DPF011/189 del 31.12.2018 "approvazione del programma annuale dei controlli in sanità veterinaria e sicurezza alimentare- anno 2019";

SETTORE 3

Benessere degli animali

I TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e 4

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

Intervento delle della Regioni Regione e Province autonome Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nella Regione Abruzzo, non sono state definite ulteriori disposizioni applicabili a livello di azienda agricola e pertanto si applicano gli impegni sopra indicati.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articolo 3 e articolo 4

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 178 del 2 agosto 2011)".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e ss.mm.ii..

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019, nel territorio della Regione Abruzzo, si applicano le seguenti disposizioni:

- Nota esplicativa N° 6275/DG11/IZ-1 del 16 marzo 2005;
- Deliberazione di G.R. n. 899 del 28 novembre 2018 recante "Piano pluriennale regionale integrato dei controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n. 882/2004 – Proroga della scadenza del Piano al 31.12.2019;
- DPF011/189 del 31.12.2018 "approvazione del programma annuale dei controlli in sanità veterinaria e sicurezza alimentare- anno 2019";

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell' 8.8.1998, pag. 23)

Articolo 4

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);

Allegato 1 (articoli 2 e 3)

Regole di condizionalità nella Regione Abruzzo - Anno 2019

- Circolare del Ministero della salute n. 10 del 5 novembre 2001 "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26 marzo 2001 e ss.mm.ii..

Intervento della Regione Abruzzo

A norma dell'articolo 23 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 497 del 17/01/2019 nel territorio della Regione Abruzzo, sulla base delle norme di recepimento della Direttiva 98/58/CE si applicano le seguenti disposizioni:

- Deliberazione di G.R. n. 899 del 28 novembre 2018 recante "Piano pluriennale regionale integrato dei controlli (PPRIC) 2015-2018 sulla verifica della conformità alla normativa in materia di alimenti, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità dei vegetali ai sensi del Reg. CE n. 882/2004 – Proroga della scadenza del Piano al 31.12.2019;
- DPF011/189 del 31.12.2018 "approvazione del programma annuale dei controlli in sanità veterinaria e sicurezza alimentare- anno 2019";

DETERMINAZIONE 04.10.2019, N. DPD019/230

Liquidazione indennizzo alla ditta D'ASCANIO SAMUEL - C.F. DSCSML91D15L103I - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 40/2016 (ex 38/2014)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per i motivi sopra esposti:

1. di fare proprio il verbale istruttorio di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto n.40/16 (ex 38/2014), predisposto dai tecnici incaricati per. agr. Alessandro Casolani e dott. Lea Odoardi dell'ex Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, con il quale si accerta una indennità liquidabile complessiva di euro 18.413,25, in favore della ditta D'ASCANIO SAMUEL - C.F. DSCSML91D15L103I - , a titolo di indennizzo per il fermo d'impresa per n. 244 capi, a seguito dell'insorgenza di focolaio di febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue);
2. di impegnare e liquidare in favore della medesima ditta l'importo di euro 18.413,25 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
3. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data in data 03 ottobre 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa D'ASCANIO SAMUEL - C.F. DSCSML91D15L103I - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 31 gennaio 2020, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta D'ASCANIO SAMUEL - C.F. DSCSML91D15L103I - l'importo di euro 18.413,25 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT89I0760115300000004198889;
5. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
6. di disporre, in pari data, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
7. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
8. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
9. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 40/16 (ex 38/2014), del 10 novembre 2016 composto da quattro facciate;
- il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACANTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico

DETERMINAZIONE 08.10.2019, N. DPD019/231

Liquidazione saldo indennizzo alla ditta Azienda Agribiologica Arcobaleno di MARINUCCI TIZIANA - C.F. MRNTZN69T64I318Q - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 11/2012 (ex 39/2012)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. di impegnare e liquidare in favore della ditta Azienda Agribiologica Arcobaleno di MARINUCCI TIZIANA - C.F. MRNTZN69T64I318Q - l'importo di euro 22.250,50 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
2. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 25 settembre 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa Azienda Agribiologica Arcobaleno di MARINUCCI TIZIANA - C.F. MRNTZN69T64I318Q - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 23 gennaio 2020, ha generato un documento con esito positivo, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
3. di autorizzare, quindi, il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta Azienda Agribiologica Arcobaleno di MARINUCCI TIZIANA - C.F. MRNTZN69T64I318Q - l'importo di euro 22.250,50 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT65F0847476960000310101748;
4. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
5. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
6. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
7. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACANTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico

DETERMINAZIONE 17.10.2019, N. DPD019/235

Liquidazione indennizzo in favore della ditta MOLINARO PATRIZIA - C.F. MLNPRZ76D48L113N - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA) - SIAN CAR I-12649. Domanda di aiuto n. 45/2016 (ex 3/2016)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. di fare proprio il verbale istruttorio di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto n. 45/16 (ex 3/2016), predisposto dall'ex Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, con il quale si accerta una indennità liquidabile complessiva di euro 30.824,44, in favore della ditta MOLINARO PATRIZIA - C.F. MLNPRZ76D48L113N -, a titolo di indennizzo per il fermo d'impresa, imposto dalla competente Autorità Sanitaria a seguito dell'insorgenza di Brucellosi bovina, per n. 51 capi;
2. di impegnare e liquidare in favore della medesima ditta soltanto l'importo di euro 24.961,99 nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario;
3. di rinviare, invece, a successivo atto l'impegno e l'erogazione della quota residua di indennizzo, pari ad euro 5.862,45, che, nel corrente esercizio finanziario, non trova la necessaria copertura finanziaria per esaurimento dello stanziamento previsto nel corrispondente Capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2019/2021;
4. di rendere noto che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 03 ottobre 2019 tramite il servizio "Durc On Line", a carico dell'impresa MOLINARO PATRIZIA - C.F. MLNPRZ76D48L113N - ha generato un documento con esito positivo in scadenza al 31 gennaio 2020, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
5. di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta MOLINARO PATRIZIA - C.F. MLNPRZ76D48L113N - l'importo di euro 24.961,99 nell'impegno da assumere con il presente provvedimento, nel Capitolo 101630/1, Piano dei Conti 1.04.03.99.000, del corrente esercizio finanziario, mediante accredito sul conto corrente bancario avente Codice IBAN n. IT02B0311177830000000080653;
6. di autorizzare il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare, per estratto e senza gli allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
7. di disporre, in pari data, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
8. di autorizzare, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, delle produzioni di nicchia, promozione e sostegno dei regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;
9. di rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
10. di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 45/16 (ex 3/2014), del 24 novembre 2016 composto da quattro facciate;
- il DURC ON LINE e l'attestazione di verifica inadempimenti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, composto ognuno da una facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACANTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Elena Sico



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it